**«MERCOLEDÌ DELLE CENERI» “A”**

**INVITO ALLA CONVERSIONE**



«... Non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra ...». (Mt 6,3)

**RITI DI INTRODUZIONE**

**Prima della Celebrazione:**

**M. *F****ratelli e sorelle, eccoci riuniti anche quest’anno per lacerarci il cuore e non le vesti. Questa Quaresima è veramente un tempo opportuno, un’occasione propizia per lasciarci riconciliare con Dio. Col “mercoledì delle ceneri” iniziamo la Quaresima: una parola che potrebbe far paura e stendere sul nostro volto un velo di tristezza. Non ce n’è motivo. La Quaresima, è vero, è un tempo di penitenza, ma è anche la sorgente delle gioie più pure e sublimi. È un passaggio obbligato, se vogliamo tra qualche settimana celebrare nella letizia il “mistero pasquale”. Il contadino, per cantare di gioia davanti all’accumularsi dei covoni al tempo della mietitura, deve prima faticare duramente al tempo dell’aratura e della semina. Chiediamo al Signore, oggi, di poter vivere un serio cammino di conversione: un cammino personale: ognuno di noi sia impegnato a verificare l’orientamento a Dio del proprio cuore, a conformare le scelte e lo stile di vita quotidiano secondo l’esempio di Gesù Cristo; un cammino comunitario, di Chiesa: come popolo pellegrino sulla terra siamo segnati dal peccato, nel ritornare al Signore riconosciamo l’unica possibilità di recuperare quell’armonia e quella forza che ci fa essere «sale della terra e luce del mondo». In questo primo giorno di quaresima ascoltiamo volentieri la Chiesa, nostra madre, che ci esorta ad entrare in questo tempo con uno spirito di lealtà, di generosità e anche d’entusiasmo.*

**Saluto iniziale:**

**P. La grazia e la pace di Dio nostro Padre, lento all’ira e ricco di misericordia, la carità del Cristo e la potenza rinnovatrice dello Spirito Santo, siano sempre con tutti voi!** ***E con il tuo spirito!***

**Accoglienza:**

**P. «*Lasciatevi riconciliare con Dio! ... Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!*». Con questo caldo invito, che ascolteremo dalla seconda lettura della liturgia, entriamo oggi nel periodo della Quaresima.**

**Questo è un tempo in cui Dio ci chiama a convertirci, ossia a ritornare a Lui. Il rito dell’imposizione delle ceneri, che ci ricorda la nostra precarietà, non deve rimanere vuota forma esteriore, ma esprimere la volontà del cuore. Siamo fragili, abbiamo estremo bisogno della misericordia di Dio. Ma occorre aprire il cuore, af affinché Dio ce lo renda nuovo. Con questo spirito incominciamo il cammino verso la Pasqua.**

**LITURGIA DELLA PAROLA**

**Prima Lettura (Gl 2,12-18):**

**M. *I****l profeta Gioele esorta il suo popolo a cambiare vita, per essere degni della misericordia di Dio. Le invocazioni di perdono sono però autentiche solo se il cuore, l’interiorità profonda di ognuno, abbandona la strada dell’idolatria e dell’ingiustizia per volgersi completamente al Signore.*

**Salmo Responsoriale (Sal 50,3-6.12-14.17):**

**M. *D****opo averci fatto prendere coscienza della nostra miseria spirituale -noi siamo peccatori-, il meraviglioso salmo «Miserere» ci porta a supplicare Dio di trasformare il nostro cuore, al punto di far di noi una nuova creatura.*

**Seconda Lettura (2Cor 5,20-6,2):**

**M. *A****nche Paolo, nella lettera alla comunità cristiana di Corinto, invita a lasciarci riconciliare con Dio, superando tutte le resistenze. Questo, infatti, è il momento opportuno per accogliere la salvezza che viene da Dio.*

**Vangelo (Mt 6,1-18):**

**M. *I****l Vangelo ci esorta ad esprimere la nostra conversione non con vuote pratiche esteriori, ipocrite e fatte per essere vedute dagli uomini, ma nel segreto. Ed il Padre, che vede nel segreto, ci ricompenserà.*

**Prima del Canto al Vangelo:**

**M. *P****er quaranta giorni tace il canto gioioso dell’Al­leluia. Lo riprenderemo nella notte pasquale. Ora invochiamo la misericor­dia di Dio e acclamiamo a Cristo, parola che libera e salva.*

**All’imposizione delle Ceneri:**

**P. Oggi il nostro gesto penitenziale sarà singolare; dopo aver ascoltato la Parola di Dio rinnoviamo l’antico gesto dell’imposizione delle Ceneri. Riceveremo questo austero segno che ci ricorda la nostra condizione di pellegrini: veniamo dalla terra e alla terra ritorniamo. Ci ricorda ciò che resta di un fuoco spento, come spenta è la nostra vita a causa del peccato. Ci ricorda la nostra condizione di creature limitate e peccatrici, chiamate a conversione.**

**Ma sappiamo anche che siamo polvere amata teneramente da Dio: Egli ci desidera e ci attende per ridonarci l’entusiasmo del cammino, il calore e la vivacità di un nuovo fuoco che brucia e la gioia di sentirci figli riaccolti, amati e perdonati.**

**Preghiera dei Fedeli:**

**P. Davanti a Dio, ricco di misericordia, raccogliamoci in preghiera ed invochiamo da lui la conversione del cuore. Il suo Spirito ci accompagni in questo cammino quaresimale verso la Pasqua.**

**Intenzioni di Preghiera:**

**M. *P****entiti e fiduciosi, preghiamo:* **«*Donaci, o Padre, un cuore nuovo!*».**

**1. *P****er la chiesa, affinché nel periodo quaresimale riscopra il valore della fede, della speranza e della carità, forze che devono dirigere l’intera sua attività, preghiamo.* ***O*** *Padre, assisti la tua Chiesa nell’impegno quaresimale e rendila capace di staccarsi dalle radici egoistiche che la trattengono in basso, perché cammini spedita verso il Cristo Risorto, preghiamo.*

**3. *P****er coloro che sono tiepidi nella fede o si sono da essa allontanati, perché l’esempio di cristiani autentici sia per loro un segno provocante e uno stimolo a risvegliarsi ed a convertirsi, preghiamo.*

**4. *P****er i cristiani praticanti, affinché la loro vita cristiana non si riduca a ipocrita esteriorità, ma sia fedele ed umile testimonianza alla Parola del Signore, preghiamo.*

**5. *P****er gli ammalati ed i poveri della terra, perché il nostro digiuno quaresimale sia solidarietà effettiva con il dolore diffuso di molti fratelli, preghiamo.*

**6. *P****er i ministri della riconciliazione, affinché si sentano veri servi del Cristo salvatore ed esercitino questo ministero con sollecitudine pastorale, carità fraterna e grande senso di responsabilità, preghiamo.*

**7. *P****er quanti sono investiti di responsabilità nella determinazione del destino dei popoli: rimanga inquieta la loro coscienza davanti alle tensioni attuali dell’umanità e prevalga in essi l’onesta e pacifica ricerca del bene comune, preghiamo.*

**8. *S****ignore, lungo tutta la quaresima sentiremo l’invito di Cristo: «Convertitevi e credete al Vangelo!». Donaci di essere attenti a questo richiamo, di essere umili nel riconoscere le nostre deficienze, coraggiosi nella lotta contro il nostro orgoglio, il nostro egoismo, la nostra pigrizia, per poter camminare sulle orme del tuo Figlio, preghiamo.*

**Orazione conclusiva:**

**P. Guarda, o Padre, al tuo popolo che oggi inizia il suo cammino quaresimale sostenuto e guidato dal tuo Spirito. Donagli di arrivare interiormente trasformato ad immagine del tuo Figlio alla meta pasquale del suo pellegrinaggio. Per Cristo nostro Signore. *Amen.***

**LITURGIA EUCARISTICA**

**Alla Preghiera Eucaristica:**

**M. *I****l Signore non ci ha respinto dalla sua presenza, non ci ha privato del suo Santo Spirito. Egli ci rende la gioia di essere salvati e sostiene in noi un animo generoso. È Lui che ora apre le nostre labbra, perché la nostra bocca proclami la sua lode.*

**Al Padre nostro:**

**P. Nell’invocare insieme il Padre, è oggi opportuno che ci ricordiamo in particolare dell’impegno che ci assumiamo quando diciamo: «*Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori*». La richiesta di perdono esige da noi disponibilità a perdonare. Consapevoli di ciò, e animati dallo Spirito del Risorto, osiamo dire: *Padre nostro ...***

**Al segno della pace:**

**P. La pace è un dono prezioso che Dio ci affida. E domanda di trovare espressione in gesti e parole di fraternità, in una solidarietà concreta ver­so i poveri della terra.**

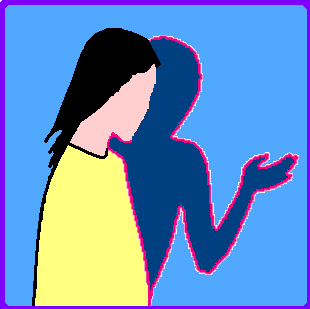
**Alla Comunione:**

**M. *Q****uesto momento di comunione ci ricordi il nostro impegno quaresimale di riconciliarci con Dio e con i fratelli per creare tra di noi una vera unità nella preghiera allo stesso Padre misericordioso.*

**P. Illuminati e sostenuti da Cristo, lotteremo coraggiosamente contro le tentazioni. Viviamo nella fiducia e nella pace del Signore, per non essere mai vinti. *Nel nome del Signore, andate in pace!***

**I DOMENICA DI QUARESIMA “A”**

**LA SALVEZZA IN GESÙ CRISTO**



«Il diavolo portò Gesù sopra un monte altissimo

e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria...». (Mt 4,8)

**RITI DI INTRODUZIONE**

**Prima della Celebrazione:**

**M.** **F**ratelli e sorelle, abbiamo iniziato mercoledì, con l’austero rito delle ceneri, il sacro tempo quaresimale che avrà il suo culmine nella Pasqua ed il suo compimento nella Pentecoste. La celebrazione dell’Eucaristia di oggi ci fa entrare più profondamente nella Quaresima: per poter vivere a fondo questo tempo liturgico, è necessario un profondo mutamento interiore che passi attraverso il cambiamento del nostro modo di pensare, la nostra disponibilità e il lasciare che sia la Parola di Dio a giudicare la nostra vita. Solo così, la grazia del Signore potrà abitare in noi e renderci capaci di cantare, a conclusione della Quaresima, che il Cristo è risorto e che la nostra vita è da Lui rinnovata e resa gioiosa. La parola di Dio in questa prima domenica ci presenta due modelli di uomo: l’uomo che rifiuta la sua condizione di creatura e crede di bastare a se stesso, si fida delle sue risorse e non dà credito alla Parola di Dio; e l’uomo che fa della volontà del Signore il suo cibo, vive da figlio, si fida di Dio e fa della sua Parola l’orientamento della vita. Il primo uomo è una condanna, il secondo è la Redenzione. Adamo e Cristo: due modelli per essere uomini nel mondo creato. Quale dei due vogliamo seguire?

**Saluto iniziale:**

**P.** **Il Padre che ha creato il mondo con sapienza e amore, il Figlio che lo ha redento con la sua obbedienza e lo Spirito Santo che lo santifica con la sua forza, siano sempre con tutti voi! *E con il tuo spirito!***

**Accoglienza ed invito all’Atto Penitenziale:**

**P.** **Fratelli e sorelle, un antico annuncio pasquale esclama «*Felice la colpa che meritò un tale Redentore!*»: per comprendere e amare pienamente Gesù di Nazareth, Figlio di Dio, morto e risorto per salvarci, l’esperienza del peccato accettato fino in fondo e vinto con l’amore di Cristo è fondamentale. Riconosciamoci l’un l’altro come fratelli nel peccato, figli del Dio di misericordia e discepoli del Salvatore.**

**Invocazioni penitenziali:**

**P. Signore Gesù, abbiamo tentato di colmare il nostro vuoto con una vita affan­nata, in una ricerca perenne di sensazioni nuove. *Signore, pietà!***

**P. Cristo Gesù, l’ambizione e la sete di potere hanno divorato le nostre ener­gie e ci hanno impedito rapporti autentici con te e con i fratelli. *Cristo, pietà!***

**P. Signore Gesù, abbiamo evitato la strada stretta e ripida che tu ci hai indica­to. Siamo stati lusingati da soluzioni magiche, senza fatica e sacrificio. *Signore, pietà!***

**Conclusione dell’atto penitenziale:**

**P. O Dio, apri il nostro cuore al Vangelo di Gesù. La tua misericordia trasformi la nostra vita e faccia di noi creature nuove. Tu sei il nostro Padre per i secoli dei secoli. *Amen.***

**LITURGIA DELLA PAROLA**

**Prima Lettura (Gn 2,7-9; 3,1-7):**

**M.** **O**gni giorno c’è il rischio di dimenticare la nostra vera origine che trae forza e vita continuamente dal Soffio con cui Dio ci ha plasmato per preferire la vita più comoda tracciata dal serpente di turno. L’esperienza descritta da questa lettura la possiamo trovare realizzata anche oggi nelle vicende della nostra storia.

**Salmo Responsoriale (Sal 50,3-6.12-14.17):**

**M. C**’è un passo da compiere, se vogliamo trovare la gioia di essere salvati: riconoscere il nostro peccato, le nostre infedeltà.

**Seconda Lettura (Rm 5,12-19):**

**M.** **S**an Paolo ci mostra gli effetti stupendi della salvezza operata da Cristo. Ormai il peccato e la morte hanno il tempo contato. Il dono della gra­zia raggiunge tutti gli uomini.

**Vangelo (Mt 4,1-11):**

**M.** **D**opo aver ascoltato la tragica disobbedienza di Adamo ed Eva, il Vangelo ci presenta Gesù in ascolto fiducioso e obbediente. Egli ha ripercorso nella fedeltà alla volontà del Padre la storia della salvezza: le tentazioni nel deserto ci rimandano alle fatiche e alle cadute dell’Esodo. Guardando a Gesù abbiamo un esempio luminoso di vita; nell’unio-ne con lui troviamo una forza straordinaria di rinnovamento.

**Prima delle rinunce battesimali:**

**P. Non c’è scelta senza rinuncia. Mettersi per una strada vuol dire rinunciare a tutte le altre che si presentano davanti. Non è facile. Anzi, spesso è un’operazione dolorosa. E tuttavia è indispensabile per se­guire veramente Gesù.**

**Preghiera dei Fedeli:**

**P. La contemplazione del tuo Figlio, vincitore del peccato e della morte, incoraggia il nostro spirito a perseverare nel cammino di conversione.**

**Intenzioni di Preghiera:**

**M.** **T**i rivolgiamo fiduciosi le nostre suppliche, dicendo insieme: **«*Assisti, Signore, il tuo popolo in cammino!*».**

**1.** **P**erché la Chiesa non distolga mai lo sguardo e il cuore dal tuo Figlio, sorgente di vita. Guidata da lui sappia rifiutare il male per cercare ogni giorno le vie del bene. Noi ti preghiamo.

**2.** **P**er quanti vivono nell’incoerenza e nella contraddizione senza rendersene conto: l’annuncio evangelico possa farsi per loro dolce e persuasivo invito alla ricerca e alla conversione. Noi ti preghiamo.

**3.** **P**er quanti soffrono nel mondo le conseguenze dell’ingiustizia e della violenza: non venga loro meno la consapevolezza della tua vicinanza, anche attraverso la concreta solidarietà dei fratelli. Noi ti preghiamo.

**4.** **P**er ognuno di noi: possiamo ritrovare forza e coraggio per combattere i nostri difetti e migliorare i rapporti con il prossimo. Noi ti preghiamo.

**5.** **P**adre, concedi al tuo popolo di intraprendere con la forza della tua parola il cammino quaresimale, per vincere le seduzioni del maligno e giungere alla Pasqua nella gioia dello Spirito. Noi ti preghiamo.

**6.** **S**ignore, non vogliamo lasciar passare il tempo di Quaresima senza ricavarne i frutti di santità che la Chiesa si aspetta da noi. Fa’ che rispondiamo generosamente al tuo invito, imitando Cristo nella sua umiltà, nella pazienza, nello spirito di sacrificio e nella sua unione con te. Solo così potremo conseguire la vittoria sul male, insieme con lui. Noi ti preghiamo.

**Orazione conclusiva:**

**P. Benedetto sei tu, Signore, Dio dell’universo,**

**creatore degli uomini e Padre della salvezza,**

**che hai dimenticato la disobbedienza di Adamo**

**ed hai accolto con gioia l’obbedienza del tuo Figlio.**

**Noi ora celebriamo il memoriale del suo sì fino alla croce:**

**dalla sua risurrezione la vita scaturisce**

**e la grazia sovrabbonda.**

**Egli vive e regna nei secoli dei secoli. *Amen.***

**LITURGIA EUCARISTICA**

**Al Padre nostro:**

**P. Quella che ora proclamiamo è la preghiera più bella e più profonda della nostra fede; è l’invocazione che Gesù ci ha insegnato e che ci ricorda ogni giorno che siamo figli e non servi. Sia questa la preghiera che c’introduce a vivere l’impegno della fraternità e della condivisione durante tutta la Quaresima. Con fede osiamo dire:** ***Padre nostro...***

**Al segno della pace:**

**P. Il desiderio di accumulare, di difenderci dalla sofferenza al­trui, di pensare solo a noi stessi non metta radice nel nostro cuore. Apriamo le nostre mani ai poveri. *Scambiatevi un segno di pace.***

**RITI DI CONCLUSIONE**

**Preghiera dopo la Comunione:**

**P.** **Mi hai chiamato, Dio dei miei padri,**

**ad uscire dalla palude del peccato**

**perché volevi che io provassi la gioia luminosa di una prateria,**

**ove è possibile giacere, saltare, correre e cantare.**

**Mi hai strappato dalla schiavitù antica**

**per farmi vivere nella libertà.**

**Ed io, o Signore, sono un uomo inquieto**

**perché la libertà è una gioia, ma anche un tormento.**

**Ad ogni passo sono costretto a scegliere fra il bene e il male,**

**fra il peccato e la grazia,**

**fra la tua parola e quella del maligno,**

**fra la polvere delle stelle e il fango della terra.**

**Quanta fatica, o Signore,**

**hai messo nelle mie mani con la libertà!**

**Tu intanto stai in silenzio a guardare la mia libertà.**

**Stai a guardare le scelte che compio e i passi che faccio.**

**Se cado, per una scelta sbagliata,**

**con dolcezza mi rialzi e continui a guardarmi.**

**Se resto in piedi per una scelta giusta**

**sorridi e continui a guardarmi.**

**Sei un Dio fuori di ogni immaginazione!**

**Vuoi che cammini da me**

**perché non sei né un dittatore o un plagiatore**

**e nemmeno un carceriere che impedisce ogni mio passo,**

**ma un Dio che ama solo e sempre chi è uomo libero**

**e si fa perciò responsabile di sé e degli altri.**

**In Paradiso ci arriverò perché voglio**

**e perché faccio quello che è necessario**

**e non perché ci sono costretto da te.**

**La mia libertà di scelta**

**è anche la grazia più bella che mi hai offerto**

**perché mi fa uguale a te, Dio,**

**appassionato amante della libertà.**

***Amen.***

**Benedizione solenne:**

**P. Dio Padre, che ci ha dato la vita ed ogni dono perfetto, vi colmi della sua grazia. *Amen.***

**P. Cristo Signore che ha vinto le tentazioni del deserto vi guidi nel cammino quaresimale fino a diventare uomini nuovi nella Pasqua. *Amen.***

**P. Lo Spirito Santo porti a compimento l’opera di conversione che in questi giorni ha iniziato in voi. *Amen.***

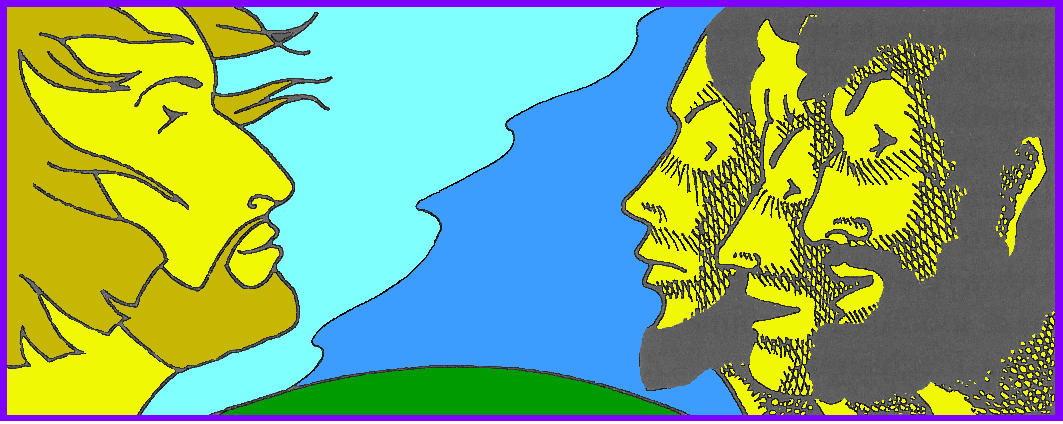
**P. E la benedizione di Dio buono e misericordioso Padre, ✠ Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre. *Amen.***

**Al Congedo:**

**P. Illuminati e sostenuti da Cristo, lotteremo coraggiosamente contro le tentazioni. Viviamo nella fiducia e nella pace del Signore, per non essere mai vinti. *Nel nome del Signore, andate in pace!***

**II DOMENICA DI QUARESIMA “A”**

**LA CHIAMATA DI DIO**



«Gesù fu trasfigurato davanti a loro ...» (Mt 17,2)

**RITI DI INTRODUZIONE**

**Prima della Celebrazione:**

**M. F**ratelli e sorelle, essere cristiani significa vivere una vita di fede, conformare il proprio modo di pensare e di agire alla proposta del Vangelo; in qualche modo significa lanciarsi in un’avventura che ricorda quella di Abramo, il capostipite del popolo ebraico: egli abbandona tutto per seguire la chiamata di Dio. In questo nostro pellegrinaggio alla ricerca del volto di Dio ci viene in aiuto il Cristo che oggi ci conduce su un alto monte per mostrarci la bellezza e la gloria del Signore, e non ci lascia tranquilli nella beatitudine della scoperta, ma ci accompagna in una sempre nuova ricerca. Tutto questo ci aiuta ad affrontare le croci quoti­diane con la sicurezza che se metteremo in pratica il monito udito sul monte Tabor: «*Ascoltatelo!*»,giungeremo anche noi alla terra promessa dove scorre latte e miele. Domenica scorsa abbiamo dichiarato la nostra rinuncia, oggi, dopo aver ascoltato la Parola di Dio professeremo la nostra fede.

**Saluto iniziale:**

**P. La pace del Dio di Abramo, che in Cristo ha svelato lo splendore della sua luce e del suo amore, sia sempre con tutti voi! *E con il tuo spirito!***

**Accoglienza e Atto Penitenziale :**

**P. Fratelli e sorelle, ci siamo inoltrati nel cammino quaresimale con la stessa fi­ducia di Abramo che ha lasciato la sua casa e la sua terra. Per chi domenica scorsa ha deciso di entrare nel cammino della Quaresima, chiedendo grazia, perdono e pace, l’Eucaristia di oggi giunge come una sorpresa del Signore, attesa e desiderata. Essa ci presenta la Trasfigurazione di Gesù come segno della meta verso cui anche noi siamo diretti: la visione del volto del Padre che si rivela nella morte e risurrezione del Cristo. Rinnoviamo, come Pietro, Giacomo e Giovanni, la disponibilità a seguire Gesù sul monte senza avere paura dell’oscurità che sovrasta il cammino, perché la Parola sarà sempre la lampada ai nostri passi. Solo il dono dello Spirito ci può aprire gli occhi sulle nostre povertà, ci può aprire gli orecchi all’ascolto della Parola di amore e misericordia. Per questo ci riconosciamo tutti peccatori dal cuore malato, in attesa del perdono e della guarigione che vengono da Gesù.**

**Invocazioni Penitenziali:**

**P. Signore Gesù, perdonaci per tutte quelle volte che abbiamo dubitato che Tu sei il vincitore sul principe delle tenebre, che non abbiamo ascoltato la tua voce e non ti abbiamo seguito sulla strada che hai tracciato davanti a noi. *Signore, pietà!***

**P. Cristo Gesù, perdonaci per tutte quelle volte che nella prova non siamo riusciti a pregarti, per tutte quelle volte che abbiamo dubitato della tua presenza ed infine per tutte quelle volte che abbiamo rinunciato ad essere uomini di speranza per gli altri. *Cristo, pietà!***

**P. Signore Gesù, perdonaci le nostre mancanze di amore e tutte le occasioni mancate in cui siamo stati incapaci di restare nel tuo amore durante le dispute ed i conflitti con il nostro prossimo e per le occasioni in cui ci siamo vendicati e abbiamo creato situazioni di ingiustizia e di tristezza.** ***Signore, pietà!***

**Conclusione:**

**P. O Signore Gesù, che hai annunciato la liberazione attraverso la misericordia, hai distrutto la morte e hai fatto risplendere la risurrezione, resta con noi fino alla fine dei nostri giorni, riempici della tua presenza gloriosa affinché i nostri dolori, i nostri peccati e le nostre angosce siano trasfigurate in te che vivi e regni col Padre e lo Spirito Santo per sempre. *Amen.***

**LITURGIA DELLA PAROLA**

**Prima Lettura (Gn 12,1-4):**

**M. D**io chiede ad Abramo di partire, fiducioso nella promessa. L’obbedienza di fede del patriarca è all’origine del popolo che Dio ha scelto per rivelarsi al mondo e chiamarlo a salvezza. La medesima radicalità nella fede è richiesta dal Padre ai discepoli di Gesù, germe del popolo della nuova e definitiva alleanza.

**Salmo Responsoriale (Sal 32,4-5.18-20.22):**

**M. C**antiamo col salmista la nostra fiducia in Dio. Per qualunque strada egli voglia condurci, camminiamo senza paura, sicuri di essere circondati dal suo amore.

**Seconda Lettura (2Tm 1,8-10):**

**M. L**a chiamata di Dio è assolutamente gratuita. In Gesù Cristo, vincitore della morte, è giunto al compimento definitivo il disegno divino iniziato con la chiamata di Abramo.

**Vangelo (Mt 17,1-9):**

**M. È** il racconto della Trasfigurazione. La Parola di Dio per noi, ci annuncia oggi il Vangelo, è Gesù stesso. In lui risplende la gloria del Padre, che è essenzialmente amore nei nostri confronti e volontà di presenza tra noi.

**Preghiera dei Fedeli:**

**P. Rivolgiamo con fiducia la nostra preghiera a quel Cristo che nella Trasfigurazione si è rivelato come la luce che splende su ogni uomo, perché conceda a tutti coloro che sono oppressi dalla stanchezza, dalla fatica, dall’incredulità, dalla sofferenza e dalla disperazione, di poter vedere finalmente la presenza della Parola del Signore che consola, guarisce e guida sui sentieri della luce e della pace.**

**Intenzioni per la Preghiera dei Fedeli:**

**M. P**reghiamo dicendo insieme: **«*Per la gloria del tuo Figlio, ascoltaci Signore!*».**

**1. H**ai chiesto ad Abramo di partire fidandosi della tua parola. Guida la Chiesa a liberarsi da quei legami che la rendono meno pronta alla ricerca della tua volontà. Noi ti preghiamo.

**2. A**bramo lascia la casa di suo padre, pellegrino verso la terra promessa. Fa’ che i credenti di ogni religione sappiano essere segno trasparente di fiducia nel Mistero divino e di apertura alle novità della storia. Noi ti preghiamo.

**3. S**ul Tabor rivelasti ai discepoli il volto glorioso del tuo Figlio. Non permettere che le nostre comunità intristiscano, incapaci di leggere i segni dei tempi che anche oggi offri per sostenerci nella fiducia e nella speranza. Noi ti preghiamo.

**4. P**adre buono, nella trasfigurazione del tuo Figlio hai concesso a Pietro, Giacomo e Giovanni di partecipare all’anticipazione della gloria del risorto. Donaci di vedere i segni eloquenti della tua presenza per sostenere la nostra fede. Noi ti preghiamo.

**5. P**erché le nostre celebrazioni domenicali diventino reale incontro con il Risorto, capace di trasfigurare la nostra vita rendendola trasparente testimonianza di Lui. Noi ti preghiamo.

**6. S**ignore, tu non hai ceduto al desiderio di Pietro che voleva restare sulla montagna: ha dovuto discendere con te. Abbiamo appena condiviso la gioia degli Apostoli, illuminati dalla stessa luce. Dacci la forza di ritornare alla nostra vita quotidiana e di mostrare ai nostri fratelli la tua presenza con la testimonianza della nostra fede e della nostra serenità. Noi ti preghiamo.

**Orazione conclusiva:**

**P. Signore Dio, vogliamo avverare l’impossibile sogno di vita che in noi accendi. Conoscerti, possederti, essere uno come te, pur immersi in una coscienza animale ed egoista; trasformare il chiarore crepuscolare della mente nella pienezza della tua luce; raggiungere la pace e la gioia senza fine, pur nelle tensioni e sofferenze terrestri; fondare l’infinita libertà, in un mondo di necessità meccaniche; scoprire ed ottenere la vita immortale, in un corpo fragile e mortale. Per Cristo nostro Signore. *Amen.***

**LITURGIA EUCARISTICA**

**Alla Preghiera Eucaristica:**

**M. I**l nostro cuore ci suggerisce di cercare il volto del Signore. La nostra fede ci rassicura: siamo certi di contemplare il volto del Signore nella terra dei viventi. Si rinfranchi il nostro cuore in questa speranza e si aprano le nostre labbra al ringraziamento e alla lode.

**Al Padre nostro:**

**P. Dalla nube della divinità Dio ci ha rivolto la parola: «Questi è il Figlio mio, l’eletto; ascoltatelo!». Pregando Dio con le parole del Padre nostro, facciamo scendere nel cuore l’invito da lui rivoltoci ad ascoltare il suo Figlio diletto. Animati dallo stesso Spirito insieme proclamiamo:** ***Padre nostro ...***

**Al segno della pace:**

**P. La pace è un dono prezioso, che trasfigura i nostri rappor­ti e risolve conflitti insanabili. Che le nostre parole e i nostri gesti diffondano una luce nuova. *Donatevi il bacio santo della pace!***

**Alla Comunione:**

**P. Siamo stati invitati nel Vangelo ad ascoltare il Figlio prediletto nel quale il Padre si compiace. La Parola ascoltata ora entra in noi. Accogliamola con silenzio adorante perché ci faccia sentire figli nel Figlio e fratelli sensibili nei confronti di ogni persona che incontreremo.** ***Beati noi invitati a rinnovare, qui e ora, l’alleanza di comunione con Dio! Ecco l’Agnello di Dio che prende su di sé e perdona il peccato del mondo!***

**RITI DI CONCLUSIONE**

**Preghiera dopo la Comunione:**

**P. Mi piace camminare con la cuffia negli orecchi,**

**avvolto da una musica sognante,**

**per non sentire il pianto della strada.**

**Mi piace chiudermi**

**nel piccolo mondo del mio privato,**

**nulla importandomi**

**di quello che accade al mio vicino.**

**Mi piace stare alla finestra**

**a guardare il fiume della storia**

**non per amarlo e farlo crescere,**

**ma per giudicarlo e condannarlo.**

**La tua parola e la tua presenza, o Signore,**

**rompe questo mio stare da parte.**

**Sei proprio tu, o Signore dei secoli eterni,**

**a chiamarmi per uscire dalla mia tenda**

**e partire verso il mio mondo**

**per piantare ovunque l’albero delle tue promesse**

**stringendo la mano al mio fratello,**

**che ha molti volti e molti nomi,**

**pienamente inserito anch’io**

**nella lunga carovana vivente dei figli di Abramo,**

**millenario segno sacramentale**

**delle tue benedizioni**

**e delle nostre intramontabili speranze.**

***Amen.***

**Alla Benedizione:**

**P. Siamo stati sul monte della rivelazione. Abbiamo contemplato la bontà del Signore e abbiamo ascoltato la sua parola. Abbiamo accolto ancora una volta il dono dell’alleanza di comunione con Dio. Possa Egli sostenere il nostro cammino di questa seconda settimana di quaresima con la sua benedizione. *Inchinate il capo per la benedizione!***

**Benedizione Solenne:**

**P. Dio Padre, che vi ha chiamati alla fede sulla stessa via percorsa da Abramo, vi doni la medesima benedizione promessa ai patriarchi. *Amen.***

**P. Cristo Signore che ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l’im­mortalità per mezzo del Vangelo, vi mostri il suo volto di luce. *Amen.***

**P. Lo Spirito Santo che libera dal timore e dà forza, vi guidi al monte di Dio per incontrare la luce della verità e viverla ogni giorno. *Amen.***

**P. E la benedizione di Dio buono e misericordioso Padre, ✠ Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre.** ***Amen.***

**Al Congedo:**

**P. Il Signore Gesù, avvolto nella gloria della Trasfigurazione, si preparava ad affrontare la passione. Impegniamoci in questa settimana a passare dalla morte del peccato alla vita di grazia per superare le prove inevitabili della vita e diventare testimoni fedeli di Lui. *Glorificate il Signore con la vostra vita. Nel suo nome andate in pace!***

**III DOMENICA DI QUARESIMA “A”**

**Signore, dammi dell’acqua viva**

****

«Chi berrà dell’acqua che io gli darò, non avrà più sete» (Gv 4,14)

**RITI DI INTRODUZIONE**

**Prima della Celebrazione:**

**M. F**ratelli e sorelle entriamo oggi nel vivo dell’esperienza quaresimale. Le parole e i segni della liturgia richiamano l’acqua che disseta, ma ricordano anche che ogni acqua disseta per poco e poi la sete ritorna. L’acqua è uno degli elementi indispensabili alla vita dell’uomo: se viene a mancare, segue la morte. Ora il nostro cuore è insoddisfatto: esso è alla ricerca della verità, della certezza, della giustizia e dell’amore. Ahimè! Troppo spesso beve a sorgenti inquinate, che non fanno che aumentare la sete. Solo Cristo ha un’acqua che disseta per sempre anzi è Lui stesso l’acqua viva nella quale siamo stati immersi mentre eravamo peccatori. Siamo attesi dal Signore, come la donna di Samaria. Siamo attesi per spezzare le maschere e ritrovare la verità della nostra vita. Non ci accusa, non ci condanna, non ci allontana. Intende dialogare con noi. Si fa avanti per primo, dichiarando la sua sete, il suo desiderio d’incontrarci e di entrare in comunione con noi. Vuole dissetare la nostra sete profonda, vuole regalarci acqua viva. Se non ci nascondiamo, saremo anche noi – come la Samaritana – afferrati dal suo amore e dalla sua parola. Attingiamo dunque a piene mani i doni della riconciliazione, della Parola, dell’Eucaristia, della testimonianza.

**Saluto iniziale:**

**P. Il Signore sorgente di acqua viva che zampilla per la vita eterna sia sempre con tutti voi! *E con il tuo spirito!***

**Accoglienza:**

**P. La Quaresima, quest’anno, invita la nostra assemblea all’ascolto attento, serio e ragionato di alcune grandi pagine del Vangelo di Giovanni, che la chiesa primitiva proclamava in queste domeniche per preparare i candidati al Battesimo. Oggi siamo chiamati a confrontarci con la pagina del Vangelo della Samaritana. Essa vuole essere un invito a prepararci degnamente a rinnovare le promesse del nostro Battesimo durante la grande Veglia Pasquale.**

**Invito all’Atto Penitenziale:**

**P. Fratelli e sorelle, è al pozzo di Giacobbe che oggi siamo invitati a sostare: lì Gesù ci attende. Ci rivela la sua sete, ma anche il dono che ha preparato per noi: un’ac­qua viva che zampilla per sempre. È l’inizio di una vita nuova nello Spirito, l’av­ventura che comincia con il Battesimo. Signore Gesù tu vieni incontro a ognuno di noi e ci offri la possibilità di colmare l’arsura che ci portiamo dentro. Per questo ti domandiamo di essere guariti e perdonati.**

**Invocazioni penitenziali:**

**P. Signore Gesù, tu ci manifesti la tua sete di amore. Tu vieni a lenire le nostre fatiche e hai compassione delle nostre fragilità. *Signore, pietà!***

**P. Cristo Gesù, tu ci manifesti la tua sete di verità. Tu conosci il nostro errare, i disorientamenti e le paure delle nostre notti. *Cristo, pietà!***

**P. Signore Gesù, tu ci manifesti la tua sete di perdono. Tu vedi le nostre ferite e le nostre lacerazioni profonde. Tu ci rinnovi con la tua misericordia. *Signo­re, pietà!***

**Conclusione dell’atto penitenziale:**

**P. La tua misericordia è come una rugiada benefica che riporta pace nei nostri cuori, come una pioggia che ridesta la fe­condità della nostra vita. Che tu sia benedetto nei secoli dei secoli. *Amen.***

**LITURGIA DELLA PAROLA**

**Prima Lettura (Es 17,3-7):**

**M.** «**I**l Signore è in mezzo a noi, sì o no?» – «Perché ci hai fatti uscire dall’Egitto?». Il gesto di Mosè, richiamatoci nella prima lettura, è il segno che il Signore non lascia senza ascolto neppure le nostre mormorazioni.

**Salmo Responsoriale (Sal 94,1-2.6-9):**

**M. G**li Ebrei cantavano questo Salmo per commemorare le imprese compiute da Dio in loro favore durante la traversata del deserto. Noi lo cantiamo per confermare la nostra fiducia in Dio: lungi dal diffidare di lui, crediamo fermamente nella sua parola e nel suo amore.

**Seconda Lettura (Rm 5,1-2.5-8):**

**M. N**ella seconda lettura Paolo ci ricorda che se c’è una certezza da vivere come battezzati, è che l’amore di Dio è stato effuso nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo. È a questo amore che dobbiamo attingere per vivere il nostro Battesimo.

**Vangelo (Gv 4,5-42):**

**M. È** una delle pagine più belle del Vangelo: Gesù incontra una donna samaritana e nel corso della conversazione le svela il mistero della sua persona: Io che ti parlo sono il Messia! E annuncia la fonte viva del nostro Battesimo: è il Padre stesso che noi siamo chiamati ad adorare in Spirito e verità.

**Introduzione alla Preghiera dei Fedeli:**

**P. La Parola del Signore è promessa di rinascita interiore. Invochiamo il Padre perché ascolti ora le suppliche che rivolgiamo, nella fiducia che possa anche oggi far rifiorire i nostri deserti, donandoci l’acqua viva del Suo Spirito.**

**Intenzioni di Preghiera:**

**M. R**afforzati nella consapevolezza che in noi zampilla una sorgente d’acqua per la vita eterna, diciamo insieme: **«*Donaci ancora la tua acqua viva, Signore!*».**

**1. P**er tutta la tua Chiesa: i doni dello Spirito con cui la costituisci e la arricchisci siano sorgente per un rinnovato impegno di conversione e di annuncio del tuo amore. Noi ti preghiamo.

**2. P**er i ministri ordinati (vescovi, presbiteri e diaconi): nel loro servizio sappiano valorizzare i diversi carismi che il tuo Spirito suscita anche oggi per sostenere la vitalità e la missione della Chiesa. Noi ti preghiamo.

**3. P**er tutti i catecumeni (ragazzi, giovani e adulti che si stanno preparando al battesimo): nel volto appassionato e misericordioso del Cristo sappiano riconoscere il donatore dell’acqua che dà la vita. Noi ti preghiamo.

**4. P**er i battezzati: non venga meno in loro la consapevolezza di essere abitati dalla sorgente d’acqua viva, e ne custodiscano la purezza in un continuo cammino di conversione. Noi ti preghiamo.

**5. P**er tutti gli uomini e le donne lontani dal tuo amore: il cammino quaresimale del tuo popolo possa raggiungerli come richiamo all'Amore che tutti cerca. Noi ti preghiamo.

**6. S**ignore Gesù, tu ci hai fatto bere alla sorgente dei tuoi insegnamenti. Fa’ che quest’ac-qua diventi in noi sorgente feconda di fede, di generosità, di carità, affinché la nostra vita spirituale porti abbondanti frutti di santità e gioia per noi e per i fratelli. Noi ti preghiamo.

**Orazione conclusiva:**

**P. Benedetto sei tu, Signore, Dio dell’universo, dalla tua bontà abbiamo ricevuto il Cristo, sorgente d’acqua viva; un tempo egli ha liberato per sempre la samaritana dalla sete, oggi il tuo Spirito colma del suo fuoco il calice della salvezza ed estingue ancora la nostra sete, in Cristo, nostro Signore.** ***Amen!***

**LITURGIA EUCARISTICA**

**Al Padre nostro:**

**P. Chiamati ad essere adoratori del Padre in spirito e verità, con cuore di figli osiamo dire al Padre di ogni misericordia che ascolta con bontà le suppliche dei suoi figli, la nostra umile preghiera nello Spirito: *Padre nostro ...***

**Al Segno della Pace:**

**P. Il Battesimo che abbiamo ricevuto e che ci prepariamo a rinnovare nella Veglia Pasquale, ci dona la possibilità di essere uomini e donne dal perfetto disinteresse, dalla disponibilità al servizio e all’amore anche ai nemici. Domandiamo che questi uomini della pace si realizzino oggi e sempre nella nostra comunità.**

**Alla Comunione:**

**P. Accostiamoci alla mensa del Signore con la certezza che solo Lui ci può dare quell’acqua che può spegnere definitivamente la nostra sete.** ***Beati gli invitati …***

**RITI DI CONCLUSIONE**

**Preghiera dopo la Comunione:**

**P. Tra le sabbie del mio deserto,**

**sotto il sole infuocato del mio tempo,**

**cerco un pozzo che abbia acqua pulita,**

**capace di togliere la sete d’infinito che è dentro di me.**

**So che esiste da qualche parte**

**perché sono inquietato dal mistero**

**e devo trovarlo prima che scenda la notte.**

**Attingo acqua al pozzo del danaro**

**ed ho sempre più sete;**

**al pozzo del piacere**

**e sento prosciugarmi la gola.**

**Attingo acqua al pozzo del successo**

**e mi sento annebbiare la vista,**

**al pozzo della pubblicità**

**e mi ritrovo come uno schiavo.**

**Sono forse condannato a morire di sete,**

**inappagato cercatore di certezze assolute?**

**Ma se scavo dentro di me,**

**sotto la sabbia alta del mio peccato;**

**se scavo nei segni del tempo,**

**sotto la sabbia ammucchiata**

**dal vento arruffato del quotidiano,**

**trovo la sorgente di un’acqua viva e pura,**

**che disseta in eterno,**

**tanto che chi ne beve non ha più sete**

**perché è generata e filtrata**

**dal tuo amore, o Signore, generoso e gratuito,**

**già promessa nei tempi antichi**

**ed ora sgorgata in abbondanza**

**nel segno della tua Parola.**

**Mi disseto a questa sorgente,**

**custodita dalla mia Chiesa,**

**che per questo si fa ogni giorno fontana del villaggio**

**per salvare tutti gli assetati del mondo.**

***Amen!***

**Alla Benedizione:**

**P. Dio ci ha fatto conoscere il suo amore: la Samaritana è stata trasformata dall’in-contro con Cristo e ne è diventata l’annunciatrice, la testimone. Poiché siamo diventati nel Battesimo figli di Dio, lasciamoci intenerire dalle arsure del nostro prossimo e doniamo ai fratelli la testimonianza vivente della nostra fede in lui. Ci aiuti Dio a diventare sua benedizione gli uni per gli altri.** ***Inchinate il capo per la Benedizione!***

**Benedizione solenne:**

**P. Dio Padre, che cerca adoratori in spirito e verità**

**vi doni di gustare la gioia della vita filiale. *Amen!***

**P. Cristo suo Figlio, che ha alimentato la vostra fede con la sua acqua viva**

**vi conduca alla rinascita pasquale. *Amen!***

**P. E lo Spirito Santo che ha riversato l’amore di Dio nei vostri cuori**

**vi doni la speranza che non delude. *Amen!***

**P. E la benedizione di Dio buono e misericordioso Padre,✠ Figlio e Spirito Santo**

**discenda su di voi e con voi rimanga sempre.** ***Amen!***

**Al Congedo:**

**P. Anche in questa celebrazione il Signore ci ha offerto in dono il suo Corpo e il suo Sangue, la sua Vita e il suo Spirito: sia lodato il suo nome grande e sublime!**

**IV DOMENICA DI QUARESIMA “A”**

**LA LUCE DEL BATTESIMO**



«Gesù gli disse: “Và a lavarti nella piscina di Siloe ...». (Gv 9,6)

**RITI DI INTRODUZIONE**

**Prima della Celebrazione:**

**M. F**ratelli e sorelle, è la domenica della gioia, indicata dai testi e dai colori rosacei della liturgia, gioia perché la luce di Dio ha invaso il mondo delle tenebre. Cristo è la luce del mondo che ha reso noi suoi discepoli “figli della luce”. Perché questo non sia suggestione ma realtà, occorre professare con la vi­ta la nostra fede, come ci fu chiesto nel Battesimo. Camminare nella luce di Cristo significa abbandonare le opere della morte e indossare le armi della luce, e produrre i frutti della luce: bontà, giustizia e verità, ci dirà S. Paolo. Nel cammino verso la Pasqua, contempliamo l’intreccio tra l’attenzione misericordiosa di Gesù Cristo che guarisce il cieco nato e l’ostinata presunzione dei farisei. Ci consola la premura di Gesù verso il cieco, figura dell’iniziativa divina che accompagna anche la nostra crescita nella fede. D’altra parte l’atteggiamento dei farisei ci richiama ad una seria vigilanza sul nostro cuore affinché rimanga aperto all’accoglienza dell’imprevedibile rivelarsi del Signore nella nostra vita. Nell’ascolto della Parola e nella partecipazione all’Eucaristia lo Spirito ci sveli ciò che si racchiude nel nostro cuore.

**Saluto iniziale:**

**P. La grazia e l’amore del Padre che abita una luce inaccessibile, del Figlio che ci mostra la luce del Padre e dello Spirito Santo che ci fa essere luce del mondo, siano sempre con tutti voi! *E con il tuo spirito!***

**Accoglienza e Invito all’atto penitenziale:**

**P. Siamo giunti a metà del nostro percorso quaresimale. Intravedia­mo già la gioia della Pasqua. Oggi la Chiesa ci annuncia la guarigione del cieco nato, Vangelo che ha sempre proclamato a coloro che dovevano ricevere il Battesimo. Gesù è la luce del mondo e chi vuole seguirlo deve portare nella propria vita ed in quella dei fratelli la stessa luce di Cristo. Se siamo immersi nelle tenebre del dubbio, del pec­cato, di una sofferenza senza speranza, non dobbiamo scoraggiarci. Lui, Gesù, è la luce del mondo, guarisce i nostri occhi e rischiara il nostro cammino.**

**Siamo anche noi dei ciechi, o Dio, e veniamo a te per ritrovare la vista, per considerare la realtà in modo nuovo. Guarisci i nostri occhi ed aprili alla tua luce.**

**Invocazioni penitenziali:**

**P. Signore Gesù, Luce del mondo, dissipa l’oscurità che ci avvolge e mostraci la strada che conduce alla pienezza della vita. *Signore, pietà!***

**P. Cristo Gesù, Luce del mondo, scandaglia le profondità del nostro essere ed aiutaci a liberarci dal male e dal peccato. *Cristo, pietà!***

**P. Signore Gesù, Luce del mondo, dona al nostro cuore di leggere la realtà in modo nuovo, con benevolenza e compassione. *Signore, pietà!***

**Conclusione dell’atto penitenziale:**

**P. Rigenera la nostra esistenza con il tuo per­dono. Illumina i nostri passi, rischiara i nostri volti. Donaci di seguire Gesù, il tuo Figlio, nella sua Pasqua di morte e risurrezione. Egli vive nei secoli dei secoli. *Amen.***

**LITURGIA DELLA PAROLA**

**Prima Lettura (1Sam 16,1.4.6-7.10-13):**

**M. D**avide è scelto perché guardato con il cuore da Dio e non perché dotato di particolari doni. È unto da Dio per una missione che gli viene affidata e non che lui si è scelta. Attraverso di lui Dio si impegna ancora una volta perché il popolo “*non manchi di nulla*”.

**Salmo Responsoriale (Sal 22,1-6):**

**M. S**ervendosi dei pastori da lui scelti, è Dio stesso che guida il suo popolo e si prende cura di lui. Divino pastore delle nostre anime, ci aiuta a superare gli ostacoli della vita per giungere alla casa del Padre, dove regnerà l’eterna gioia.

**Seconda Lettura (Ef 5,8-14):**

**M. S**. Paolo esorta i cristiani di Efeso a “*vivere conformemente alla vocazione che hanno ricevuto*”. Essi sono “*luce*”, nel Signore se vivono in lui, con lui e per lui. Diversamente diventano tenebra. È perciò necessario cercare sempre ciò che è gradito al Signore vivendo nella bontà, nella giustizia e nella verità.

**Vangelo (Gv 9,1-41):**

**M. L**a guarigione del cieco nato dà a Giovanni l’occasione di evidenziare il laborioso cammino della fede. Non è un cammino facile né agevole; anzi è cosparso di una quantità di ostacoli.

**Alla Professione di Fede:**

**P. Quante volte crediamo di vedere bene e prendiamo abbagli. Solo una luce che viene dall’alto consente di andare oltre le apparenze, di scrutare nel profondo, di cogliere nell’esperienza quotidiana l’agire di Dio, per potersi gioiosamente consegnare a Lui e dichiarare come il cieco nato: «*Signore, io credo!*».Rinnoviamo oggi la nostra Professione di Fede con il desiderio che Cristo ci apra gli occhi e ci aiuti a leggere e a vivere con fede la vita. *Credo…***

**Introduzione alla Preghiera dei Fedeli:**

**P. L’ascolto della Parola ora si fa supplica al Signore. È Gesù Cristo la vera luce del mondo. Noi siamo chiamati a vivere quali figli della luce, portando frutti corrispondenti: bontà, giustizia, verità.**

**Intenzioni di Preghiera:**

**M. R**ivolgiamo al Padre la nostra preghiera dicendo: **«*Conservaci nella tua luce, Signore!*».**

**1. O** Signore, ti preghiamo perché lo Spirito Santo continui ad essere in noi luce, sapienza, consolazione e forza perché la nostra vita diventi una testimonianza luminosa del Cristo; noi Ti preghiamo.

**2. O** Signore, dona ai cristiani del nostro tempo la capacità di svegliarsi dal sonno o dal torpore che spesso caratterizza la fede, e illuminati da te, tutti possano divenire portatori di luce per molti fratelli; noi Ti preghiamo.

**3. O** Signore, donaci la luce del cuore, perché possiamo vedere i segni di salvezza ed i germi di speranza che poni nel mondo e nella storia; noi Ti preghiamo.

**4. O** Signore, donaci la luce del cuore, perché sappiamo scoprire i bisogni dell’umanità e possiamo lavorare affinché tutti i poveri partecipino al banchetto del Regno; noi Ti preghiamo.

**5. O** Signore, donaci la luce del cuore, perché impariamo a riconoscere in ogni fratello che soffre il volto santo del Tuo figlio Gesù, morto e risorto per la nostra salvezza; noi Ti preghiamo.

**6. O** Signore, donaci la luce del cuore, perché rinnovati nello spirito, riusciamo a vivere in famiglia, con i figli e nella comunità, i valori evangelici e lo stesso annuncio del Regno; noi Ti preghiamo.

**Orazione conclusione:**

**P. Benedetto sei tu, Signore, Dio dell’universo, dalla tua bontà abbiamo ricevuto il Cristo, luce del mondo: assumendo la nostra condizione umana egli ha condotto alla luce della fede l’umanità che camminava nelle tenebre e nell’acqua battesimale dona ancora la gioia di essere illuminati e di divenire tuoi figli. A lui onore e gloria nei secoli dei secoli. *Amen!***

**LITURGIA EUCARISTICA**

**Al Padre nostro:**

**P. Fratelli, un tempo eravamo tenebra, ora siamo luce nel Signore! Nello Spirito di Gesù, che ci rende figli, chiediamo al Padre, fonte di ogni fraternità, che ci doni ogni bontà, giustizia e verità. Grati per la sua prodigalità osiamo dire: *Padre nostro ...***

**Al Segno della Pace:**

**P. Fratelli e sorelle, illuminati da Gesù, purificati nel nostro cuore, rappacificati con noi stessi, domandiamo e scambiamoci il dono della pace, che viene da Dio e vive attraverso le nostre mani che si uniscono.**

**Alla Comunione Eucaristica:**

**P. Ho bisogno di luce, Signore! Credevo che bastassero gli occhi per vedere; invece ora capisco che si vede meglio con il cuore! Credevo di sapere già tutto; invece mi rendo conto che posso soltanto aprirmi, ogni giorno in maniera rinnovata, alla tua sapienza e al tuo amore! La luce non viene da me, ma da te, o Signore! Fa’ che io creda, per lasciarmi illuminare da te! *Beati noi, invitati alla Cena del Signore! Ecco la Luce del mondo! Ecco l’Agnello di Dio che prende su di sé e perdona il peccato del mondo!***

**RITI DI CONCLUSIONE**

**Preghiera dopo la Comunione:**

**P. Come i farisei e i dottori della legge**

**Anch’io penso di sapere tutto,**

**di essere dalla parte giusta.**

**Anch’io, come loro,**

**mi sono fabbricato un Dio**

**a misura del mio cervello.**

**Così ho finito per non riconoscerti**

**quando passi sulla mia strada.**

**Come un pesce è immerso nel mare**

**sono ogni giorno avvolto nel miracolo,**

**ma io sono cieco e non me ne accorgo,**

**chiuso come sono nel mio orgoglio.**

**Non vedo la tua presenza**

**nel dolore che porto,**

**nel gesto di bontà che il vicino compie,**

**nel sorriso del bambino che incontro,**

**nel volto di uno sconosciuto che mi viene accanto,**

**nella vastità della natura che mi circonda,**

**nel fiore che nasce tra le rocce,**

**nell’alba quotidiana che infuoca l’orizzonte.**

**Con la tua mano, Signore,**

**tocca i miei occhi**

**perché possano riconoscerti,**

**tocca il mio cuore**

**perché possa amarti e credere in te,**

**mio Signore e mio Dio, che ti sei fatto**

**compagno del mio viaggio.**

***Amen!***

**Alla Benedizione:**

**P. Abbiamo ricevuto e celebrato l’amore luminoso di Dio. Ora ci è data la gioiosa missione di essere testimoni di questa luce. Che la nostra bontà non conosca ostacoli, che il nostro cuore di figli di Dio possa essere libero di operare tutto il bene che Dio ci ispirerà in questi giorni che vedono oramai imminenti le grandi celebrazioni della Pasqua del Signore Gesù. *Inchinate il capo per la benedizione!***

**Benedizione solenne:**

**P. Dio Padre, che all’inizio del mondo creò la luce,**

**vi renda cercatori infaticabili della verità. *Amen!***

**P. Cristo suo Figlio, che risplende nella storia come stella luminosa del mattino,**

**vi renda pienamente discepoli di Lui, via, verità e vita. *Amen!***

**P. E lo Spirito Santo, che è fuoco potente,**

**vi renda sale della terra e luce del mondo. *Amen!***

**P. E la benedizione di Dio buono e misericordioso Padre, ✠ Figlio e Spirito Santo**

**discenda su di voi e con voi rimanga sempre.** ***Amen!***

**Congedo:**

**P. Pasqua è vicina! Affrettiamoci a percorrere l’itinerario che ci separa da quel giorno santo. Con la sua Parola e il suo Pane riprendiamo il cammino: Dio ci chiama a diventare creature di luce, dallo sguardo limpido e buono. *La gioia del Signore sia***

**V DOMENICA DI QUARESIMA “A”**

**LA PROSPETTIVA DELLA RISURREZIONE**



«Gesù gridò a gran voce: “Lazzaro, vieni fuori!”». (Gv 11,1-45)

**RITI DI INTRODUZIONE**

**Prima della Celebrazione:**

**M. F**ratelli e sorelle, la quinta domenica di Quaresima può essere chiamata «*la domenica della speranza cristiana*». La speranza cristiana è la «*certezza assoluta*», ancorata nel profondo del cuore, che Dio ci ama e nulla permette che non sia a nostra utilità. Ci troviamo quotidianamente a fare i conti con una cultu­ra di morte, ma Dio apre sempre i nostri sepolcri e Dio ci restituisce non al­la nostra, ma alla sua vita. La liturgia di oggi annunzia e celebra il Cristo che ha resuscitato Lazzaro ma soprattutto che è risorto ed è la primizia dei risorti. Gesù ci invita a professare la nostra fede in Dio, vita del mondo, e con questo a combattere i pregiudizi, i sospetti, le paure, i peccati. Oggi, Signore Gesù, ti salutiamo come Signore della vita. Tu risusciti Lazzaro e lo liberi dal sepolcro. Tu sconfiggi definitivamente la morte con la tua croce e la tua risurrezione. Siamo figli della vita e della risurrezione. La nostra vita è soltanto un sonno che attende il tuo risveglio, un’attesa che aspetta la tua chiamata. A Betania tu fai udire la tua voce ed inviti tutti noi a uscire fuori dalla paura e dalla tristezza. Crediamo nella vita eterna. Tu hai posto in noi questo seme di vita che fiorirà per sempre, grazie al tuo amore misericordioso.

**Saluto iniziale:**

**P. La grazia e l’amore del Padre creatore, del suo Figlio morto e risorto e dello Spirito Santo che santifica la vita, siano sempre con tutti voi! *E con il tuo spirito!***

**Accoglienza:**

**P. È l’ultima domenica di Quaresima, ci attende la festa delle Palme e la Settimana Santa. Nel cammino fin qui percorso abbiamo rinnovato il nostro cammino nella sequela di Gesù Cristo. Ora è il momento di comprendere a quale profondità siamo chiamati a vivere l’amore se vogliamo morire e risorgere con Cristo. Lazzaro che risorge è il simbolo di tutti gli uomini rifiutati, deboli, calpestati, emarginati che l’amore di Gesù incontra e risuscita attraverso le nostre scelte d’amore vissute in Lui. Il cammino quaresimale ci ha fatto arrivare progressivamente a toccare il centro della nostra professione di fede, preparandoci alla contemplazione del mistero pasquale.**

**Invito all’Atto Penitenziale:**

**P. Signore Dio, solo Tu sei giusto in tutte le tue opere. Noi siamo qui a confessarti che abbiamo bisogno del tuo amore; della tua misericordia. Rendici ancora una volta capaci di cantare le tue lodi perché perdonati e rinnovati dal tuo Spirito.**

**Invocazioni penitenziali:**

**P. Signore Gesù, tu sei venuto per vincere il peccato e la morte. Tu guarisci la nostra esistenza dalla debolezza e dallo scoraggiamento. *Signore, pietà!***

**P. Cristo Gesù, tu sei venuto a seminare la vita e la gioia. Tu ci liberi dalla morte e dalla sofferenza, da tutto ciò che lacera e ferisce la nostra vita. *Cristo, pietà!***

**P. Signore Gesù, tu sei entrato nella gloria eterna di Dio. Tu ci salvi dai nostri li­miti e dal nostro egoismo. *Signore, pietà!***

**Conclusione dell’atto penitenziale:**

**P. Solo in te, o Padre, trova pace la nostra in­quietudine e la nostra angoscia di fronte alla morte. Solo in te il nostro cuore si apre alla speranza di una vita che non viene meno, per i secoli dei secoli. *Amen.***

**LITURGIA DELLA PAROLA**

**Prima Lettura (Ez 37,12-14):**

**M. A**l popolo d’Israele oppresso e quasi annientato dalla prova dell’esilio, il profeta Ezechiele annuncia un segno di speranza: il Signore lo strapperà dalla tomba, dall’ombra della morte, lo farà rivivere e lo ricondurrà nella sua patria.

**Salmo Responsoriale (Sal 129,1-8):**

**M. P**er quanto grande sia la nostra miseria, e profondo l’abisso in cui siamo precipitati, il Signore ci darà sempre conforto, salvezza, liberazione e vita.

**Seconda Lettura (Rm 8,8-11):**

**M. G**razie a Cristo, morto e risuscitato per noi – scrive san Paolo –, lo Spirito Santo vive in noi, ci libera dalla schiavitù del peccato e ci comunica la nuova vita: la vita dei figli di Dio.

**Vangelo (Gv 11,1-45):**

**M. L**a risurrezione di Lazzaro si presenta come segno anticipatore della risurrezione di Gesù, cuore della nostra fede. Per mezzo dello Spirito che abita nei credenti, anche a noi è concesso di partecipare a questa risurrezione definitiva, fin d’ora.

**Introduzione alla Preghiera dei Fedeli:**

**P. Incoraggiati dall’amore di Gesù che piange la morte dell’amico Lazzaro e risuscitandolo anticipa in segno la vittoria finale sulla morte, con preghiere e suppliche nello Spirito, presentiamo al Signore e all’amore della comunità i bisogni, le necessità, le sofferenze e le angosce di chi attende liberazione, bontà, pace e salvezza.**

**Intenzioni di Preghiera:**

**M. P**reghiamo insieme dicendo: **«*Signore della vita, ascoltaci!*».**

**1. R**icordati, Signore, di noi tua chiesa. Troppe volte parliamo di poveri senza diventare poveri, di solidarietà senza essere solidali, di servizio senza servire. Donaci il coraggio di donare. Preghiamo.

**2. R**icordati, Signore, degli handicappati, di tutti i sofferenti e delle loro famiglie. Spesso sono lasciati soli nel loro dramma, senza quella fiducia che nasce da un reale interessamento ai loro problemi ed alle loro fatiche. Donaci sensibilità e coraggio per ascoltare, condividere e vivere senza paura la vicinanza a questi fratelli. Preghiamo.

**3. R**icordati, Signore, di tutti gli anziani. Non è facile accettare che la vita perda efficienza, che non sia produttiva, che i genitori siano vecchi e nel bisogno. Aiutaci a comprenderli, sostenerli ed a vivere accanto a loro con pazienza e serenità. Preghiamo.

**4. R**icordati, Signore, di tutti i giovani senza speranza e senza alcuna fiducia in se stessi. Spesso sono tali perché non hanno trovato chi, con passione e costanza, sia stato attento alle loro difficoltà. Donaci di comprendere che basta poco per diventare strumenti di fiducia, di ottimismo e di vita. Preghiamo.

**5. R**icordati, Signore, di tutti gli ammalati. Non sempre le strutture sanitarie sono a loro servizio e spesso diventa impossibile trovare chi ci aiuti ad umanizzare la malattia. Apri il nostro cuore a quella sensibilità che diventa aiuto, tenerezza e sostegno. Preghiamo.

**6. R**icordati, Signore, dei nostri fratelli e sorelle che si sono addormentati nella speranza della risurrezione, fa’ che quando il Cristo apparirà nella sua gloria possano contemplare per sempre il suo volto e condividere la sua vita eterna. Preghiamo.

**7. S**ignore Gesù, che hai vinto la morte risuscitando il tuo amico Lazzaro, sciogli anche noi dai legami del dubbio, dell’indifferenza, dell’egoismo e dello scoraggiamento. Fa’ che ritorniamo alla vera vita della fede, della generosità, dell’entusiasmo e della gioia, e siamo in grado di aprire anche ai fratelli le porte della libertà e della pace. Preghiamo.

**Orazione conclusiva:**

**P. Tu sei, Signore, la via che ci conduce al Padre, da te aspettiamo il dono della risurrezione definitiva. Fa’ che camminiamo nella tua verità e che la speranza nella risurrezione illumini tutte le nostre azioni. Ascolta le preghiere che ti rivolgiamo e guidaci nella speranza verso la meta del nostro pellegrinaggio terreno. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.** ***Amen!***

**LITURGIA EUCARISTICA**

**Al Padre nostro:**

**P. Lazzaro lasciato morire è oggi qui a ricordarci che non possiamo invocare Dio come Padre di tutti e dimenticare poi tutti gli esclusi, gli emarginati, i poveri del mondo. Rinnovando allora la decisione di estendere la fraternità ad ogni uomo, con una fede, densa di fiducia e di affidamento, preghiamo come Gesù ci ha insegnato: *Padre nostro ...***

**Al segno della pace:**

**P. «Se vuoi la Pace rispetta i poveri!». È più facile fare un’offerta che rispettare la dignità ed i diritti di ogni uomo che soffre e muore a causa dell’ingiustizia. Chiediamo al Signore che ci doni la pace di chi sa vivere profondamente il rispetto per ogni persona e s’impegna con tutte le forze e con tutta la mente perché nella storia degli uomini questo valore sia vissuto da tutti i popoli. *Come figli del Dio della pace, scambiatevi un segno di riconciliazione e di pace!***

**RITI DI CONCLUSIONE**

**Preghiera dopo la Comunione:**

**P. È bello, o Signore,**

**saperti e sentirti a noi vicino,**

**fatto di carne come noi,**

**vestito come uno di noi.**

**Tu non sei un Dio di ghiaccio**

**perché porti dentro di te**

**i medesimi nostri sentimenti.**

**Conosci e vivi il valore dell’amicizia**

**e sei capace di commuoverti**

**per la morte di un amico.**

**Le nostre gioie sono anche tue,**

**come lo sono anche le nostre lacrime.**

**Sei proprio come noi, o Signore,**

**ma noi purtroppo non siamo come te.**

**I nostri sentimenti spesso**

**ci isolano dagli altri,**

**ci bloccano nella tomba dell’egoismo**

**mentre i tuoi aprono e liberano.**

**Le tue lacrime bagnano una tomba**

**e fanno tornare la vita**

**riaccendendo la gioia nella casa.**

**Dai a tutti noi, Signore,**

**la grazia di avere un cuore come il tuo**

**perché possano aprirsi**

**le pietre dei nostri tanti peccati**

**così da far tornare nelle nostre case**

**la vita che sorride**

**e la speranza che fiorisce.**

***Amen!***

**Alla Benedizione:**

**P. Anche in questa celebrazione il Signore ci ha donato la sua vita, ci ha segnato con il suo perdono. Ora ci invita a riprendere il cammino quotidiano della vita nella fedeltà e nella coerenza. Possiamo essere discepoli esigenti con noi stessi e misericordiosi nei confronti dei fratelli. La misericordia del Padre sia la sorgente per la nostra speranza. *Inchinate il capo per la Benedizione!***

**Benedizione solenne:**

**P. Dio Creatore e Padre, che nella risurrezione del suo Figlio ha dato ai credenti la speranza di risorgere, effonda su di voi la sua benedizione. *Amen!***

**P. Cristo, che ha resuscitato l’amico Lazzaro, vi rinnovi nel suo amore e vi dia la forza di morire e di risorgere con Lui nella Pasqua. *Amen!***

**P. Lo Spirito Santo consolatore vi conceda la gioia della vita promessa a chi crede nel Signore. *Amen!***

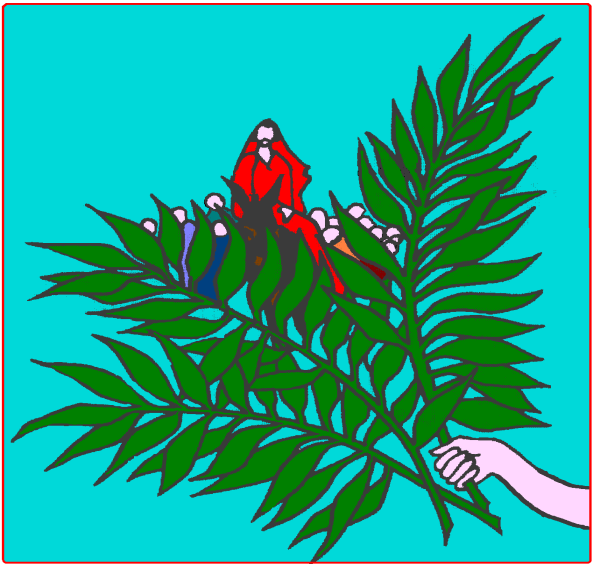
**P. E la benedizione di Dio buono e misericordioso Padre, ✠Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre. *Amen!***

**Al Congedo:**

**P. Cristo è la risurrezione e la vita. Per quante siano le difficoltà e le prove manteniamo nel cuore la speranza e cerchiamo di comunicare anche ai fratelli la nostra fede e la nostra serenità. *Nel nome del Signore della vita, andate in pace!***

**DOMENICA DELLE PALME “A”**

**IL GRANDE MISTERO DELL’AMORE**



«La folla gridava: “Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!”». (Mt 21,9)

**RITI DI INTRODUZIONE**

**Prima della Celebrazione:**

**M. F**ratelli e sorelle, con la domenica delle Palme e della Passione, entriamo nei giorni, nei quali i patimenti di Cristo hanno toccato il loro culmine. Sono proprio gli ultimi giorni della sua vita che mettono in maggior evidenza il suo amore per noi. Egli stesso ha affermato: «*La prova più grande di amore che uno possa dare agli amici, è quella di morire per loro*». Egli ha subito per noi la morte, e la morte di croce. Entriamo con convinzione in questa grande settimana. Sentiamoci convocati dal Signore, per condividere la sua passione e per camminare con lui verso la Pasqua. Lasciamoci conquistare da questo mistero d’amore, e si realizzeranno anche per noi le parole di Cristo: «*Quando sarò sollevato da terra, attirerò tutto a me!».* Sia questo l’oggetto della nostra meditazione, durante la settimana santa. Accostiamoci alla mensa della Parola e dell’Eucaristia per imparare a seguire il Signore Gesù sulla strada della croce verso la risurrezione.

**Saluto iniziale**

**P. Fratelli, eletti secondo la prescienza di Dio Padre, per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi dal suo sangue, la sua grazia e la sua pace, siano sempre con tutti voi! *E con il tuo spirito!***

**Accoglienza e invito all’Atto Penitenziale *(****senza la Processione****)*:**

**P. La celebrazione di oggi è posta a conclusione della Quaresima e all’inizio della Settimana Santa. Essa raccoglie dunque i sentimenti della Quaresima: disponibilità alla conversione, ascolto della Parola, riscoperta del nostro battesimo. E d’altra parte essa rivolge lo sguardo decisamente alla Pasqua. Viviamo, perciò, questa celebrazione con l’animo di chi ha camminato al seguito di Gesù, nella gioia, nel dolore e nella speranza. Rinnoviamo la nostra disponibilità a porci in ascolto della sua Parola e ad accogliere in noi il mistero della sua morte e risurrezione. È con questi sentimenti di profonda fiducia, invochiamo il perdono dei nostri peccati.**

**Invocazioni Penitenziali:**

**P. Signore, che ti sei fatto uomo ed umiliato fino alla morte di croce, fa’ che la tua passione lavi tutte le nostre colpe. Abbi pietà di noi! *Signore, pietà!***

**P. Cristo, che innalzato sulla croce hai aperto a noi il cielo, fa’ che la tua risurrezione sia per noi pegno di salvezza. Abbi pietà di noi! *Cristo, pietà!***

**P. Signore, che festosamente accolto in Gerusalemme, hai provato quanto siano volubili i nostri cuori, usa misericordia nei nostri riguardi. Abbi pietà di noi! *Signore, pietà!***

**Conclusione dell’atto penitenziale:**

**P. Attraverso il tuo Figlio, o Padre, tu apri la nostra esistenza a un amore che non ha limiti. Attraverso di lui ci inviti a condi­videre una gioia che dura per sempre. Che tu sia benedetto nei secoli dei secoli. *Amen.***

**LITURGIA DELLA PAROLA**

**Prima Lettura (Is 50,4-7):**

**M. I**l Signore Dio mi ha dato ... mi ha aperto ... mi assiste. Sono questi tre ritornelli a caratterizzare la prima lettura, in quanto ci ricordano che chi segue il Signore sarà sempre sotto la sua protezione e non resterà alla fine deluso.

**Salmo Responsoriale (Sal 21,8-9.17-20.23-24):**

**M. I**l *Salmo 21* – che ricorre così frequentemente nella preghiera liturgica –, è una profezia sublime e commovente della passione e del trionfo del Signore. Ne recitiamo alcuni versetti ripetendo, come ritornello, il grido stesso del Salvatore in croce.

**Seconda Lettura (Fil 2,6-11):**

**M. C**risto spogliò se stesso, facendosi servo. Per questo Dio lo ha esaltato, rendendolo salvezza e liberazione per tutti. Anche il cristiano è chiamato a percorrere la stessa strada del dono di sé, a vivere la sequela di Gesù nella sua esistenza.

**Vangelo (Mt 26,14-27,66):**

**M. L**a lunga narrazione della passione del Signore c’immerge nel cuore del mistero cristiano. Il racconto, che si conclude con la morte, è per ogni comunità cristiana una memoria provocatrice. Chi vuol seguire Cristo deve accettare nella sua vita la croce. Tuttavia, non è una croce priva di speranza.

**Introduzione alla Preghiera dei Fedeli:**

**P. La parola di Dio ci ha narrato oggi in modo straordinario l’amore del Padre che accoglie il dono d’amore del suo Figlio. Lo Spirito Santo ci suggerisce che cosa chiedere, affinché noi pure partecipiamo a questa dinamica di gratuità.**

**Intenzioni di Preghiera:**

**M. R**iconosciamo il dono e chiediamo che divenga per noi impegno acclamando: **«*Per la passione del tuo Figlio, ascoltaci, o Padre!*».**

**1. S**ignore, dona al popolo dell’antica alleanza di riconoscere come Messia e Salvatore colui che nel suo sangue ha compiuto la nuova e definitiva alleanza, affinché tutti gli uomini possano sentire la nostalgia e lavorare con impegno per una fraternità universale nella chiesa, noi ti preghiamo.

**2. S**ignore, conduci la tua chiesa sulla stessa strada del Cristo, rendila capace di assumere sempre più la condizione di serva dell’umanità, obbedendo al tuo disegno di amore fino alla croce, affinché ogni lingua giunga a proclamare che Gesù è il Signore, noi ti preghiamo.

**3. S**ignore, dona a noi peccatori un sincero pentimento per i nostri tradimenti e i nostri peccati, e, consolati dal tuo sguardo di misericordia, possiamo operare per la costruzione di una città riconciliata, noi ti preghiamo.

**4. S**ignore, benedici ogni gesto di amore, di donazione e di servizio, e fa’ che tutti gli uomini di buona volontà trovino in Cristo crocifisso e risorto il modello di una vita che testimonia la gratuità dell’amore, noi ti preghiamo.

**5. S**ignore, sostieni i giovani che ricchi di ideali impegnano la loro giovinezza a lavorare con te per un domani migliore, e non dimenticare quelli che, privi di slancio, di motivazioni e di ideali, sciupano le occasioni per migliorare la vita di tutti. Fa’ che la gioventù del mondo intero possa incontrare il Cristo e riconoscerlo Maestro, per ciò che ha detto e per ciò che ha fatto, noi ti preghiamo.

**6. S**ignore, la “*Settimana Santa”* ci fa rivivere tutta la tua dolorosa passione. Apri il nostro cuore e il nostro spirito, affinché siamo capaci di parteciparvi attivamente, e meritare così di partecipare anche alla gioia e alla gloria della tua risurrezione. Noi ti preghiamo.

**Orazione conclusiva:**

**P. O Padre, la passione del tuo Figlio rimane ancor oggi visibile nella storia quotidiana di tanti fratelli colpiti nel corpo e nello spirito da sofferenze troppo spesso frutto del peccato di altri uomini. Sull’esempio di Gesù guidaci a caricarci coraggiosamente di queste sofferenze affinché il tuo amore abbia quanto prima il sopravvento. Per Cristo nostro Signore. *Amen!***

**LITURGIA EUCARISTICA**

**Prima della Preghiera Eucaristica:**

**M. N**ella ricca liturgia della Parola ci è stata aperta la porta di ingresso al mistero pasquale. Lasciamoci invadere da questa Parola e chiediamo al Padre lo Spirito che c’illumini, affinché comprendiamo che la via della salvezza, come ha chiesto a Cristo disponibilità fino alla croce, anche a noi chiede di farci chicco di grano che accetta di morire per diventare spiga matura.

**Al Padre nostro:**

**P. Il Cristo crocifisso, invocando il Dio che sembra averlo abbandonato, pronuncia la sua fede nell’amore del Padre che gli ridarà vi­ta in abbondanza. Sul suo esempio anche noi, figli redenti, osiamo dire: *Padre nostro ...***

**«Oratio ad pacem»:**

**P. O Cristo Dio, ci rallegriamo perché ci hai redenti con la tua morte e liberati con il tuo sangue. Abbiamo corretto con la penitenza l’anima e il corpo, ora fa’ dono a noi della tua pace, affinché, avvicinandosi la solennità della tua Pasqua, conserviamo vicendevolmente la perfezione dell’amore così da partecipare alla tua mensa liberi dal crimine di odiarci. Per te, che sei vera pace e amore eterno, o Dio nostro, e vivi e regni nei secoli dei secoli. *Amen!***

**Alla Pace:**

**P. Nel momento della prova Cristo è restato fedele alla volontà del Padre. Mentre condividiamo la gioia di esser fratelli, preghiamolo perché in forza di questo amore che ci scambiamo sia dato al mondo di trovare la presenza di Dio attraverso la nostra pace. *In Cristo che ci ha resi tutti fratelli ...***

**Alla Comunione:**

**P. Il Pane che noi oggi mangiamo non è forse comunione con la vita divina del Signore Gesù? A caro prezzo ci è stata donata questa grazia di chiamarci figli di Dio e di esserlo veramente! *Beati gli invitati alla Cena del Signore …***

**RITI DI CONCLUSIONE**

**Preghiera dopo la Comunione:**

**P. Una ciocca d’olivo nelle nostre mani, o Signore,**

**non è un portafortuna.**

**Una ciocca d’olivo nelle nostre mani**

**è un segno che tu, o Signore, ti sei avvicinato**

**alla porta del nostro cuore**

**e noi ti abbiamo accolto con il cuore in festa.**

**Benedetto sei tu, figlio di David.**

**Benedetto sei tu, Figlio di Dio.**

**Benedetto sei tu, nostra salvezza e nostra pasqua.**

**Questa ciocca d’olivo, che è nelle nostre mani,**

**noi dobbiamo portarla nel campo della vita**

**così come dobbiamo portare il sacramento del tuo corpo**

**affinché il mondo cessi di essere una macchia di spine**

**e diventi un grande oliveto**

**ove gocciola, come in un frantoio,**

**l’olio della pace e la fragranza vergine dell’amore.**

***Amen!***

**Benedizione solenne:**

***Inchinate il capo per la benedizione!***

**P. Dio,**

**che nella Passione del suo Figlio**

**ci ha manifestato la grandezza del suo amore,**

**vi faccia gustare la gioia dello Spirito**

**nell’umile servizio dei fratelli. *Amen.***

**P. Cristo Signore,**

**che ci ha salvato con la sua croce dalla morte eterna,**

**vi conceda la vita senza fine. *Amen.***

**P. Voi,**

**che seguite Cristo umiliato e sofferente,**

**possiate aver parte alla sua risurrezione. *Amen.***

**P. E la benedizione di Dio buono e misericordioso,**

**Padre e ✠ Figlio e Spirito Santo,**

**discenda su di voi,**

**e con voi rimanga sempre. *Amen.***

**Al Congedo:**

**P. La Parola accolta e la celebrazione dei misteri della fede ci infondano il desiderio di vivere questa settimana che precede la Pasqua con cuore semplice e attesa fiduciosa dell’incontro col Risorto. *Nel nome di Gesù, andate in pace!***

**LUNEDI SANTO**

**RITI DI INTRODUZIONE**

**Didascalia introduttiva:**

**M. I**l primo giorno feriale di questa settimana santa è domina­to dalla figura del Servo di Jahvè che, per la sua mitezza e per il suo ruolo di pacificatore è divenuto il luogo d’incontro tra Dio e il suo popolo.

Il gesto di amore e devozione della donna che riempie del profu­mo la sua casa - il profumo dell’amicizia - è contrapposto alla logi­ca calcolatrice di Giuda dominato dalla cupidigia del denaro; e ha il valore preminente di simbolo.

Certamente ognuno di noi è chiamato ad essere per il Cristo, presente e sofferente oggi nei poveri, una Betania ospitale; a fare di ogni incontro fraterno come un evento pasquale, come il gesto di quell’ultima cena in casa di amici si era trasformato in una celebra­zione; ma rimane sempre il primato del culto dell’uomo-Dio sulla lotta a vantaggio dei poveri.

C’è una povertà verticale che si esprime nei gesti gratuiti di ado­razione e che si espande negli spazi «inutili» della liturgia, da porre al di sopra della stessa povertà orizzontale: «Che sarebbe la Chiesa se la borsa di Giuda Iscariote fosse piena per i poveri e la casa di Betania vuota di profumo?».

**Invocazioni per l’atto penitenziale:**

**V. Signore, che sei il Santo di Dio preannunciato dai profeti, perdona la cecità e durezza del nostro cuore nel riconoscerti nelle membra sofferenti del tuo corpo. Abbi pietà di noi! Signore, pietà!**

**V. Cristo, che sei stato unto da Maria in Betania per anticipare l’unzione del tuo corpo per la sepoltura: perdona i peccati contro la dignità e la santità del nostro corpo, divenuto tem­pio del tuo Spirito. Abbi pietà di noi! Cristo, pietà!**

**V. Signore, che continui ad essere presente fra noi, soprattutto attraverso i poveri e più deboli, abbi misericordia della no­stra incredulità che ci fa trascurare il culto della tua persona con la scusa della lotta a vantaggio dei poveri. Abbi pietà di noi! Signore, pietà!**

**LITURGIA DELLA PAROLA**

**Prima lettura (Is. 42, 1-7):**

**M. N**el primo dei quattro carme del «Servo di Iahvè» del profeta Isaia, si rivelano già i tratti del Messia di cui Dio si compiace, mandandolo a portare a tutte le nazioni la giustizia e la pace. Questo Servo, è una figura certa del Cristo per la sua mitezza e la funzione mediatrice dell’alleanza. Egli c’introduce nel mistero della sofferenza reden­trice che diventa potenza del Dio creatore di un nuovo mondo.

**Salmo Responsoriale (26, 1;2;3;13-14):**

**M. I**l salmo, unito alla prima lettura, sottolinea con forza la fiducia nel Signore “mia luce e mia salvezza”, “difesa della mia vita”. Diventa la preghiera del Servo a cui Dio ha affidato la missione che si svolgerà sotto il segno della sofferenza, del disprezzo, dell’odio, della morte. È il salmo di Cristo nella sua passione e dei suoi seguaci che compiono nella loro carne quel che manca alle sofferenze di Cristo.

**Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò timore?**

Il Signore è difesa della mia vita,

di chi avrò timore?

Egli mi offre un luogo di rifugio

nel giorno della sventura.

Quando mi assalgono i malvagi

per straziarmi la carne,

sono essi, avversari e nemici,

a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito,

il mio cuore non teme;

se contro di me divampa la battaglia,

anche allora ho fiducia.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore

nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,

si rinfranchi il tuo cuore

e spera nel Signore.

**Canto al Vangelo:**

**Rit. Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Salve, nostro Re:

tu solo hai compassione di noi peccatori.

**Rit. Lode e onore a te, Signore Gesù!**

**Vangelo (Gv. 12, 1-11):**

**M.** Sei giorni prima di pasqua, Gesù va a Betania; va a ristorarsi, per l’ultima volta, in casa dei suoi amici. E là riceve il più delicato omaggio dell’amicizia. Questa unzione allora appare non solo come un rito di sepoltura, ma anche come il gesto dell’unzione messianica e regale. Maria unge il Povero; con ciò Gesù è rivelato come il vero Servo di IHWH che il Signore ha unto per portare la giustizia al mondo, cioè la sentenza di misericordia di Dio sull’umanità ribelle; egli è veramente l’unto, il Messia, il Cristo atteso.

**Preghiera dei Fedeli:**

**V. Il Cristo si rivela a noi come Servo sofferente, costituito come alleanza del popolo e luce delle nazioni. Per la sua me­diazione, invochiamo da Dio salvezza per tutti gli uomini.**

**M. P**reghiamo insieme di­cendo: ***«Liberaci dalla nostra presunzione di salvarci da soli!»***

**1. P**erché il Signore sostenga il Papa, i Vescovi e tutta la Chiesa nell’annuncio intrepido del Vangelo sulle vie del mondo e ogni uomo possa accoglierlo nell’obbedienza del cuore, noi ti preghiamo...

**2. P**er la nostra Chiesa Diocesana guidata dal Vescovo Gervasio, perché cresca nell’unità e nella fede, nella speranza e nell’amore. Sia sempre più “segno e sacramento” della verità del Padre, della salvezza del Figlio e della carità dello Spirito Santo; noi ti preghiamo…

**3. P**erché i cristiani imparino dal Cristo la mitezza del suo at­teggiamento e attingano da lui la potenza del suo Spirito per una evangelizzazione rispettosa dei valori umani autentici. Noi ti preghiamo…

**4. P**erché gli accecati dall’odio fratricida, i prigionieri e reclusi nelle tenebre dell’errore o della criminalità, vengano liberati dalla luce e dalla potenza della croce di Cristo. Noi ti preghiamo…

**5. P**erché nella nostra società, dominata dal calcolo egoistico e tentata dalla valutazione solo orizzontale dei valori, si dif­fonda la ricerca dei gesti gratuiti dell’amicizia fraterna e del­l’adorazione liturgica. Noi ti preghiamo…

**6. P**erché questa nostra comunità sappia esprimere il suo amo­re umile e premuroso verso i poveri, come atti di culto alla umanità del Cristo sempre vivente in mezzo a noi. Noi ti preghia­mo…

**Preghiera conclusiva:**

**V. Signore Gesù, che ti riveli nell’umiltà di Servo sofferente**

**sempre presente nei poveri e nei più deboli,**

**fa’ della nostra ca­sa e di ciascuno di noi**

**la tua Betania profumata di amore e di adorazione,**

**per vivere con te l’ora suprema**

**della tua donazio­ne al Padre e ai fratelli.**

**Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.**

**Amen.**

**LITURGIA EUCARISTICA**

**Monizione al Padre nostro:**

**V. Con il Figlio di Dio, presente su quest’altare negli umili segni sacramentali della convivialità umana, preghiamo il Pa­dre con filiale sicurezza di essere commensali al banchetto eterno, dicendo: *Padre nostro…***

**RITI DI CONCLUSIONE**

**Preghiera dopo la Comunione:**

**M. S**ignore Gesù, Figlio di Dio,

venuto nel mondo per essere l’uomo

più familiare della nostra casa,

vieni sta sera e ogni sera

a consumare presso di noi

la cena degli amici.

Fa’ di ciascuno di noi

la tua Betania profumata di nardo,

dove gli intimi segreti del tuo cuore

trovino la via silenziosa del nostro cuore,

affinché possiamo vivere con te

l’ora suprema dell’amore

e dirti con un gesto di muta adorazione quanto ci sia caro

— poiché tu stesso l’hai tatto per noi —

vivere la tua vita

e morire la tua morte.

**Amen.**

**Impegno di vita:**

1. **L**a consegna ideale di questa liturgia è sconvolgente: «I poveri li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Ri­torniamo nelle nostre famiglie con il cuore aperto ai più piccoli in cui Cristo si è identificato, ma non dimentichiamoci di ama­re e onorare il Servo di Dio per eccellenza, al di sopra di tutto come l’unico Signore della nostra vita.

**MARTEDÌ SANTO**

**RITI DI INTRODUZIONE**

**Didascalia introduttiva:**

**M. C**arissimi fratelli e sorelle, anche oggi la liturgia ci mette a contatto diretto con il mistero della persona di Gesù, e ci fa indugiare nella contemplazione di esso.

Il mite «servo di Jahvè», chiamato fin dal seno materno a una missione di salvezza universale, ci mostra qui il suo volto di uomo tutto pervaso dal senso della propria debolezza e in preda allo sconforto di una solitudine irraggiungibile.

Tante volte anche noi siamo tentati di ripetere, di fronte a tanti fallimenti e insuccessi, la frase del poema profetico: «Invano mi sono affaticato, per nulla e inutilmente ho usato le mie forze». Cristo ha pure subito tale umiliazione; ha rinunciato a vedere la riuscita della sua opera, sperimentando per primo quanto aveva detto, cioè di es­sere un servo inutile. È la kénosis dell’annientamento totale, dove l’impotenza del «servo» diventa lo strumento efficace della potenza di Dio. L’ora del successo e della gloria è affidata al Padre, come Gesù stesso poi affermerà. La salvezza non viene dalle opere umane, dalla nostra efficienza e sapienza strategica, ma dalla decisione di Dio a cui bisogna consegnarsi radicalmente.

**Introduzione all’Atto Penitenziale:**

**V. S**iamo ormai partecipi della tragica vicenda di Gesù perché, oltre alle letture profetiche che svelano i tratti del Ser­vo sofferente nella sua passione, ascolteremo le parole rivolte da Gesù, nella cena pasquale, a Giuda traditore. L’ombra del tradimento che cala sul cenacolo può annunciare sempre altre tenebre calate nella nostra vita, a causa di tanti nostri tradi­menti, forse peggiori di quelli di Giuda e di Pietro. Per questo, nel profondo della nostra coscienza, riconosciamo i nostri peccati prima di celebrare i santi misteri.

**Invocazioni penitenziali:**

**V. S**ignore, luce delle nazioni fino all’estremità della terra, per­dona il nostro pratico disinteresse a diffondere la tua verità nel mondo che ancora non ti conosce. ***Signore, pietà!***

**V. C**risto, che sei la via che conduce al Padre, perdona tanti no­stri tradimenti provocati dall’interesse per il danaro o per il nostro esasperato benessere. ***Cristo, pietà!***

**V. S**ignore, che hai rivelato la tua gloria nella follia della croce, abbi misericordia dei reati contro il tuo corpo e sangue cau­sati dalle egoistiche nostre omissioni di amore verso i nostri fratelli. ***Signore, pietà!***

**Conclusione dell’Atto Penitenziale:**

**V. D**io onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

**INTRODUZIONE ALLE LETTURE**

**Prima Lettura (Is. 49, 1-6):**

**M. N**el secondo poema del Servo di Dio domina lo spirito uni­versalistico della missione, destinata ad estendersi fino agli ul­timi confini della terra. La situazione presente di questa opera cosi ampia sembra dominata dallo scacco di chi è rifiutato ed ha la sensazione di essersi affaticato invano; ma la prospettiva si apre su di un futuro pieno di speranza. Anche il Cristo ha dovuto sottoporsi alle condizioni di im­potenza, prima di conquistarsi la sua gloria.

**Salmo Responsoriale (Sal. 70 ):**

**M. L**a liturgia c’invita a vedere in questo salmo il canto del «Servo»: anche se la sua missione sembra uno scacco egli la porterà a compimento poiché sa di avere un rifugio in colui che «lo ha tratto dal seno materno e lo ha istruito fin dalla giovinezza». Fatto salvezza di Dio per le nazioni egli «annuncerà la giustizia di Dio e proclamerà sempre la sua salvezza»; metterà cioè in evidenza che la giustizia di Dio altra non è che la sua salvezza.

**Rit.** ***Proclamerò, Signore, la tua salvezza.***

In te mi rifugio, Signore,

ch’io non resti confuso in eterno.

Liberami, difendimi per la tua giustizia,

porgimi ascolto e salvami.

Sii per me rupe di difesa,

baluardo inaccessibile,

poiché tu sei mio rifugio e mia fortezza.

Mio Dio, salvami dalle mani dell’empio.

Sei tu, Signore, la mia speranza,

la mia fiducia fin dalla mia giovinezza.

Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,

dal seno di mia madre tu sei il mio sostegno.

La mia bocca annunzierà la tua giustizia,

proclamerà sempre la tua salvezza, che non so misurare.

Tu mi hai istruito, o Dio, fin dalla giovinezza

e ancora oggi proclamo i tuoi prodigi.

**Canto al Vangelo:**

**Rit. *Lode e onore a te, Signore Gesù!***

**S**alve, nostro Re, obbediente al Padre:

sei stato condotto alla croce,

come agnello mansueto al macello.

**Rit. *Lode e onore a te, Signore Gesù!***

**Vangelo (Gv. 13, 21-38):**

**M. N**ella intimità della cena, le parole del primo discorso di addio di Gesù suonano turbate dalla prospettiva del tradimen­to. Non è solo Giuda che esce fuori nella notte, dominato dal­l’interesse vile del danaro e del razionalismo fanatico, ma an­che Pietro che pur protesta la sua fedeltà, ignaro della sua de­bolezza. L’ora delle tenebre dunque sembra proprio calata su quel cenacolo illuminato a festa, e pur rischiarato dalla certez­za che il Figlio dell’uomo è già glorificato.

**Preghiera dei fedeli:**

**V. C**on l’umile fiducia di amici di Dio tante volte infedeli, ma altrettante volte riconciliati, invochiamo insieme dall’amore del Padre una effusione di luce e di pace su noi e su tutta l’uma­nità.

**M. P**reghiamo insieme dicendo: ***Diffondi la tua luce a tutte le nazioni, Signore!***

**1. P**erché il Signore sostenga il Papa, i Vescovi e tutta la Chiesa nell’annuncio intrepido del Vangelo sulle vie del mondo e ogni uomo possa accoglierlo nell’obbedienza del cuore, noi ti preghiamo...

**2. P**er la nostra Chiesa Diocesana guidata dal Vescovo Gervasio, perché cresca nell’unità e nella fede, nella speranza e nell’amore. Sia sempre più “segno e sacramento” della verità del Padre, della salvezza del Figlio e della carità dello Spirito Santo; noi ti preghiamo…

**3. P**er tutti i discepoli di Cristo che hanno ceduto alle defezioni della fede e ai tradimenti del peccato, perché ritrovino nella accoglienza misericordiosa dei fratelli l’aiuto solidale per un totale ritorno. Noi ti preghiamo…

**4.** **P**erché il Signore doni agli adulti, genitori e animatori, la pazienza di educare, in modo che i giovani siano aperti nell’intelligenza, forti nella volontà e disciplinati nel cuore, noi ti preghiamo…

**5. P**erché la vita dei giovani sia una festa di primavera che prepara frutti di coraggio e di semplicità pere una vita piena e un mondo più giusto, noi ti preghiamo...

**Preghiera conclusiva:**

**V. S**ignore Gesù, che dopo il fallimento del tuo progetto e l’i­nutilità dei tuoi sforzi, hai posto come servo fedele tutta la tua fiducia nel Padre; fa’ che non cediamo sotto il peso delle no­stre debolezze e dei nostri insuccessi, ma ci risolleviamo sem­pre nella potenza del tuo Spirito. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

**Monizione al Padre nostro:**

**V. G**esù, nella sua preghiera rivolta al Padre, ci ha insegnato a chiedere di non lasciarci vincere dalla tentazione. Ricordan­do oggi il tradimento di Giuda e il rinnegamento di Pietro, in­vochiamo da Dio la liberazione da questo rischio sempre cosi attuale anche per noi. ***Padre nostro…***

**Congedo ed impegno di vita:**

**M. S**iamo congedati da questa liturgia per rientrare nel nostro mondo ove dominano ancora le forze oscure della paura e del­la viltà, talvolta anche per opera di amici e di vicini. La nostra risposta sia come quella di Cristo che, pur nel suo umano tur­bamento, ha messo la fiducia nella fedeltà e nella potenza del Padre. ***Nel nome del Signore, andate in pace!***

**MERCOLEDI SANTO**

**RTIRI DI INTRODUZIONE**

**Didascalia introduttiva:**

**P. È** l’ultimo giorno di quaresima prima che con la cena ve­spertina del giovedì santo siamo introdotti nel triduo pasquale del Signore morto, sepolto e risorto. Ancora ascolteremo le parole profetiche, che tanti secoli prima della passione hanno delineato il volto sfigurato del servo sofferente, per accostarci ai sentimenti intimi del Signore nell’atto supremo della sua consegna nelle mani dei peccatori e del suo abbandono alla vo­lontà del Padre. Viviamo questi momenti, con la consapevo­lezza che il dramma di Cristo è pure il dramma dell’uomo d’oggi.

**Invocazioni per l’atto penitenziale:**

**P. S**ignore, che non hai mai opposto resistenza ai malvagi, per­dona la nostra facilità a vendicarci, a rispondere col male al male. Abbi pietà di noi! ***Signore, pietà!***

**P. C**risto, che ti sei consegnato nelle mani dei peccatori per li­berarci dalle nostre colpe, perdona tanti abusi della nostra li­bertà. Abbi pietà di noi! ***Cristo, pietà!***

**P. S**ignore, che nel permettere il tradimento di Giuda hai condi­zionato l’onnipotenza del tuo amore di fronte alla nostra li­bertà, abbi misericordia di tante nostre impazienze e intolle­ranze. Abbi pietà di noi! ***Signore, pietà!***

**LITURGIA DELLA PAROLA**

**Prima lettura (Is. 50, 4-9):**

**M. I**l terzo canto del Servo di Jahvè, che utilizza anche alcuni elementi della vita di Geremia, ci rivela il valore espiatorio della sofferenza in sostituzione della moltitudine che avrebbe do­vuto soffrire a causa dei propri peccati. Gli accostamenti tra la missione del Cristo e del servo sono offerti da questi tratti: l’u­miltà; il fallimento della predicazione di Gesù; la necessità della sofferenza; l’esalta­zione finale.

**Salmo Responsoriale ( Sal. 68, 8-10; 21bcd;-22; 31; 33-34):**

**M. L**a Chiesa legge in questo salmo la preghiera di Cristo “consumato dallo zelo per la casa di Dio” e insultato, al quale si dà aceto da bere, ma che nonostante ciò loda il Signore. Ma questa deve anche diventare la nostra preghiera, perché ai discepoli Gesù non ha mai of­ferto altro orizzonte che quello della croce, cioè la sua stessa sorte.

**Rit. *Nella tua fedeltà soccorrimi Signore.***

Per te io sopporto l’insulto

e la vergogna mi copre la faccia;

sono un estraneo per i miei fratelli,

un forestiero per i figli di mia madre.

Poiché mi divora lo zelo per la tua casa,

ricadono su di me gli oltraggi di chi ti insulta.

L’insulto ha spezzato il mio cuore

e vengo meno.

Ho atteso compassione, ma invano,

consolatori, ma non ne ho trovati.

Hanno messo nel mio cibo veleno

e quando avevo sete mi hanno dato aceto.

Loderò il nome di Dio con il canto,

lo esalterò con azioni di grazie.

Vedano gli umili e si rallegrino;

si ravvivi il cuore di chi cerca Dio,

poiché il Signore ascolta i poveri

e non disprezza i suoi

che sono prigionieri.

**Canto al Vangelo:**

**Rit. *Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!***

Salve, nostro Re, obbediente al Padre: \*

sei stato condotto alla croce, come agnello mansueto al macello.

**Rit. *Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!***

**Vangelo (Mt. 26, 14-25):**

**M. N**el racconto di Matteo, la cena del Signore ha luogo dopo il tradimento di Giuda, che vende il suo maestro per trenta de­nari. Gesù preannuncia il tradimento come evento ineluttabile ma rovinoso per chi ne è lo strumento. Ciò che sorprende è il gesto d’amicizia compiuto da Gesù verso colui che pur è sve­lato nel suo oscuro proposito. È l’ultimo tratto d’amicizia of­ferto al traditore. È abbietto; ma non meno responsabili sono i nostri modi di fare com­mercio di Dio e dei nostri simili in tanti modi. Anche noi potremmo chiederci a quale prezzo vendiamo il Cristo: interrogarci sulla purez­za della nostra fede, sulla fedeltà del nostro amore, sulla lealtà della nostra amicizia e fraternità che possiamo facilmente barattare!

**Preghiera dei fedeli:**

**P. N**ella luce oscura del mistero dell’umiliazione del Cristo, la nostra preghiera si illumina della luce dell’amore infinito del Padre che ci ha consegnato il Figlio perché sia il nostro media­tore di grazia.

**M. I**nvochiamolo con fiducia, dicendo: ***Insegnaci la mite violenza del tuo amore, Signore!***

**1. P**er i credenti in Cristo, perché il suo esempio li sostenga nel­l’offrire anche la vita a vantaggio dei fratelli e per la loro sal­vezza, preghiamo.

**2. P**er chi muore vittima del potere economico, dell’intrigo poli­tico, dell’odio razziale, del fanatismo religioso, perché il suo sacrificio sia illuminato dalla luce del martirio di Cristo, pre­ghiamo.

**3. P**er tutti i capi delle lotte per la giustizia e per i promotori della liberazione dei poveri e delle minoranze oppresse, perché non ricorrano alle armi della violenza e dell’odio ma sappiano orientare la protesta degli esclusi verso forme de­mocratiche di partecipazione e di trasformazione sociale, preghiamo.

**4. P**er noi che ora partecipiamo alla cena eucaristica, perché dopo aver sperimentato la dolcezza dell’amicizia di Cristo, non ci consegniamo alle lusinghe del denaro e della corruzio­ne ma piuttosto alla potenza vittoriosa dell’amore, preghia­mo.

**Preghiera conclusiva:**

**P. S**ignore Gesù, che ci hai comprati a prezzo del tuo sangue prezioso, non permettere che speculiamo più sulla tua persona umiliata e tradita ancora nei poveri e nei deboli, con la ricerca dei nostri interessi egoistici; ma rendici capaci di consegnarci alla violenza pacifica del tuo amore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

**Monizione al Padre nostro:**

**P. F**acendo nostri i sentimenti di Cristo che si è offerto inno­cente e indifeso alla violenza e all’ingiustizia, rivolgiamoci al Padre con la preghiera che gli chiede di non farci soccombere alle tentazioni. ***Padre nostro…***

**Preghiera dopo la Comunione:**

**P. S**ignore Gesù, lasciaci oggi confessare davanti a te,

e donaci, per farlo, un cuore veramente pentito e parole umili e sincere.

Siamo noi, Signore, che ti abbiamo venduto, e non una volta sola.

Ogni giorno noi speculiamo sulla tua persona,

e viviamo di questo misero guadagno;

noi, quelli che tu ami.

Ci puoi ancora sopportare così intimi nella tua casa,

a mangiare il pane delle tue lacrime

e a bere il sangue del tuo dolore?

Quasi per niente venduto da noi, tu ci hai comprati,

Signore, al prezzo infinito del tuo sangue.

Fa’, ti preghiamo, che attraverso la ferita del tuo cuore

possiamo essere introdotti e stabiliti per sempre

nella comunione del tuo amore.

**Amen.**

**Impegno di vita:**

**P. S**iamo congedati da questa celebrazione caratterizzata dal ricordo del più iniquo tradimento della storia. Non possiamo rientrare nelle nostre case senza assumere l'impegno di non tradire anche noi l'amore che significa rinuncia alla vendetta e alla violenza, con un atto di fiducia nella vittoria definitiva del­la croce. ***Nel nome del Signore, andate in pace!***